Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 81 — Giovedì 4 Aprile 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14. Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

MENTRE SI SONDANO LE POSIZIONI ANTITETICHE

L'attitudine della Germania può indicare se è possibile un ritorno alla collaborazione

Roma, 3 (per telefono)

Tutto quanto si svolge oggi in Europa non può che consigliare la maggiore prudenza nei giudizi e nelle previsioni.

L'attività diplomatica creata dalla decisione germanica di riarmarsi si svolge intensa, secondo il programma prestabilito.

Dopo il viaggio di Sir John Simon a Berlino il Lord del Sigillo privato Eden è stato a Mosca, da dove è passato a Varsavia, per trasferirsi a Praga, prima di ritornare a Londra. Il messo della Piccola Intesa e del gruppo balcanico Titulescu, dopo di essersi incontrato coi Ministri degli Affari Esteri di Jugoslavia e Cecoslovacchia, si trova in questi giorni a Parigi, da dove raggiungerà Londra, e pare anche Mosca.

Siamo in periodo di chiarimenti, ci è da sperare che, se anche esso non possa portare ad alcun riavvicinamento delle posizioni antitetiche, limitandosi a precisarle, non creerà almeno nuove confusioni.

Il rappresentante diplomatico dell'Inghilterra ha trovato appunto a Mosca una atmosfera di notevole diffidenza nei riguardi della politica britannica, e la sua azione è stata anche diretta a dissipare questo spirito dominante. In conclusione sembra che si possa affermare che il viaggio di Eden a Mosca ha chiarito sopra tutto ancora una volta l'antitesi di posizioni oggi esistente tra la Germania e la Russia.

Passando da Mosca a Varsavia il Lord del Sigillo privato ha potuto constatare la difficile posizione della Polonia, stretta in questa antitesi russo - germanica ed esitante quindi ad assumere impegni che possano sembrare diretti verso l'una o l'altra di queste Potenze.

Rimane ancora una volta provato quanto dicevamo sulla posizione della Germania, dalla cui attitudine dipende, nel momento attuale una possibilità o meno di un ritorno alla collaborazione generale fra le grandi Potenze europee.

Le notizie che si hanno da Parigi sui colloqui di Titulescu non portano una maggiore chiarificazione della situazione. Pare tuttavia che il Ministro degli Affari Esteri di Rumenia, dopo avere riconfermato la opposizione della Piccola Intesa a qualsiasi riconoscimento di un gesto austriaco, ungherese o bulgaro che tentasse di imitare quello germanico in tema di riarmo, abbia riconosciuto la possibilità che la Piccola Intesa possa accettare una revisione delle clausole militari dei trattati di San Germano, del Trianon e di Neuilly, quando essa sia realizzata attraverso generali negoziati.

Le proposte che Hitler avrebbe fatto a Simon

Londra, 3

La «Morning Post» scrive: «Viene ora ammesso che l'impressione che si era avuta a Londra all'indomani della visita di Simon a Berlino secondo la quale Hitler non avrebbe avanzato alcuna proposta nel corso delle conversazioni non corrisponde esattamente alla realtà delle cose.

Patto generale e patti bilaterali

Hitler, continua il corrispondente, avrebbe infatti avanzata la proposta: 1) di un patto generale di sicurezza sulla base dei patti bilaterali di non aggressione tra la Germania e ciascuno dei suoi vicini da essere conclusi per un patto generale rinnovabile dopo un determinato periodo, ad esempio di dieci anni; 2) arbitrato obbligatorio per le controversie pubbliche per la sottoposte alla procedura giudiziaria e conciliativa per altre controversie; 3) divieto di assistenza finanziaria ed economica all'aggressore; 4) consultazione tra potenze interessate in caso di minaccia alla pace.

Il giornale conclude che pur allontanandosi notevolmente queste proposte da quanto era stato chiesto ad Hitler sulla base della dichiarazione del 3 febbraio, vi sono ragioni per credere che il governo, dopo il ritorno di Eden, possa prendere in esame, che prenderà in esame, le proposte avanzate a Mosca, a Varsavia e a Praga.

Le notizie relative a proposte avanzate da Hitler a Simon durante la sua visita a Berlino sono riprodotte da vari altri giornali.

Una variante al patto orientale

L'Agenzia «Reuter» è informata che una variante alla proposta del patto orientale è stata sottoposta da Hitler ai Ministri britannici nel corso delle recenti conversazioni di Berlino. In sostanza, la proposta tedesca, si crede, riafferma la ben nota preferenza tedesca per la serie di patti di non aggressione e stipulazioni per impedire l'aiuto e le forniture ai Paesi aggressori. Tale serie di patti potrebbe, si presume, essere ulteriormente incorporata nel patto multilaterale di non aggressione. Un accordo di questa natura tuttavia — dice il corrispondente diplomatico dell'Agenzia «Reuter» — sarebbe verosimilmente accolto con poco favore nei circoli francesi perchè non sembra andare più lontano del Covenant della Società delle Nazioni e, secondo il patto Briand Kellog e quello tra la Francia e la U.R.S.S., i patti di non aggressione sono insufficienti per garantire attualmente la sicurezza all'Europa centrale ed orientale. Conseguentemente non è affatto probabile che la proposta germanica, suddetta sia considerata come una nuova tappa verso la soluzione del problema della sicurezza.

Dichiarazioni di Simon

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, Simon ha detto che nulla di ciò si svolgerà a Stresa impedirà una discussione libera ed intera di ogni argomento che il consiglio della Società delle Nazioni sarà chiamato ad esaminare nella sua prossima riunione.

Rispondendo ad altra interrogazione Simon ha dichiarato che durante le conversazioni di Berlino Hitler ha detto, in termini generici, che la Germania aveva raggiunta la parità aerea con la Gran Bretagna.

L'Agenzia «Reuter» ha da Berlino: E' impossibile avere cifre ufficiali sull'informazione che Hitler a Simon circa l'aviazione tedesca, ma i circoli aviatori tedeschi però la settimana scorsa si diceva che la Germania possiede attualmente 1800 aeroplani da combattimento e da bombardamento.

Eden è oggi a Praga

Praga, 3

Si annuncia che il Lord del sigillo privato inglese Eden arriverà a Praga domattina e, dopo il colloquio con Benes, ripartirà alle 13 in aeroplano diretto a Londra.

mantenimento della pace in Europa. L'ultima conversazione che Eden ha avuto con Beck oggi è quella che avrà a Praga decideranno definitivamente, forse, dell'avvenire della Gran Bretagna negli affari europei.

I giornali danno ampio rilievo alle notizie della visita di Eden a Varsavia osservando tuttavia, come dai colloqui avuti da Eden con Pilsudsky e con Beck sia chiaramente apparso l'immutato atteggiamento negativo della Polonia nei riguardi della conclusione del Patto Orientale.

Anche il corrispondente della «Morning Post» da Varsavia scrive che sebbene l'atmosfera generale in cui i colloqui con Pilsudsky e con Beck si sono svolti, possa considerarsi favorevole, nulla di essenziale e di nuovo è stato possibile concludere nella visita stessa in conseguenza della qualche definitiva decisione in proposito.

Prima di lasciare Varsavia, Eden ha avuto conversazioni con l'Ambasciatore d'Italia Bastianini e con l'Ambasciatore di Francia Laroche.

Il convegno di Stresa

Umori e delegati inglesi

Londra, 3

L'Agenzia Reuter pubblica: Simon ed Eden, che saranno delegati britannici a Stresa, partiranno al principio della settimana prossima. E' improbabile che Mac Donald vada a Stresa.

I circoli politici non si è proclivi a prevedere risultati molto importanti nelle conversazioni di Stresa che sono riconosciute la conclusione naturale delle visite informative di Sir Simon e di Eden. Si attribuisce grandissimo interesse alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni del 15 aprile.

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» scrive da Varsavia che il quadro della situazione europea quale sarà presentato a Stresa, è ormai preciso e chiaro in tutti i dettagli. Questo quadro, osserva il corrispondente, ha le sue linee più chiare e precise ma non essenzialmente mutate da quelle esistenti prima della esplorazione. Appare sempre più evidente che la sicurezza dell'Europa Orientale non è suscettibile di essere raggiunta mediante un accordo regionale. A meno che l'Europa possa divisare un piano di sicurezza su basi assai più larghe appare appena possibile giungere a mutamenti nella situazione attuale. D'altra parte, conclude il giornale, nei circoli del viaggio di Eden è apparso sempre più chiaro come la frase «la pace è indivisibile» sembra contenere il segreto della pacificazione europea.

A Stresa apparirà chiaro come la scelta stia tra: 1. una Europa non ordinata nella quale ogni singolo Stato disporrà mediante gli armamenti e le alleanze quelle misure che crederà utili alla propria protezione; 2. una Europa riordinata nella quale le limitazioni di armamenti potranno essere raggiunte a prezzo di una migliore e decisa difesa contro le aggressioni di uno Stato verso un altro.

La delegazione francese

Parigi, 3

Il Ministro Laval partirà da Parigi per Stresa la mattina di mercoledì 10 aprile. La delegazione francese comprende oltre al Ministro degli Esteri il signor Alexis Leger, segretario generale al Quay d'Orsay, il signor Bargeton direttore degli affari politici, il signor Massigli direttore aggiunto degli affari politici e capo del servizio francese alla Società delle Nazioni, il signor Rochat direttore di gabinetto del sig. Laval e il giureconsulto sig. Basdevant.

Le udienze del Duce

Le gerarchie di Catania

Roma, 3

Il Duce ha ricevuto il Prefetto e il Segretario federale di Catania che gli hanno prospettato taluni importanti problemi di quella città e provincia.

Stresa si agghinda per ospitare le delegazioni

Stresa, 3

Continuano con fervore i lavori di preparazione per la prossima conferenza, che riunirà le tre grandi Potenze occidentali.

I lavori di imbiancamento sono a buon punto. Questa celebre stazione lacuale si è fatta nel volgere di pochi giorni ancora più elegante. Tutti i fabbricati, in ispecie quelli posti sul lungolago, durante le conversazioni saranno sfarzosamente illuminati. Da ogni balcone e da ogni finestra sventoleranno bandiere italiane, francesi ed inglesi. Nelle vetrine dei principali negozi saranno posti ingrandimenti fotografici del Duce, di Laval e di Simon.

E' accertato che la Villa delle Azalee si avvia a dare ospitalità all'ufficio stampa del Governo, mentre le delegazioni italiana, francese ed inglese si stabiliranno nel grande albergo delle Isole Borromee. Lo storico palazzo Borromeo sarà sede della prossima conferenza.

Razzie di schiavi compiute da abissini in territori inglesi

Londra, 3

L'Agenzia Reuter in un telegramma da Ginevra mette in rilievo che il comitato per la schiavitù sta discutendo segretamente a Ginevra le razzie degli schiavi compiute da abissini a danno di tribù del Kenya e dell'Uganda.

A tale corrispondenza da Ginevra la Reuter fa seguire una nota di redazione «Razzie di schiavi da parte degli abissini nel Kenya e nell'Uganda — ricorda l'agenzia — sono molto frequenti. In una serie di razzie del genere furono uccisi cento indigeni del Kenya fra i quali molte donne e bambini. I razziatori si appropriarono di settemila capi di bestiame e penetrarono successivamente per ben settanta miglia nel territorio del Kenya commettendo ulteriori massacri e distruggendo un villaggio. Successivamente l'Abissinia si impegnò a fare tutto il possibile per evitare ulteriori razzie ed accettò di indennizzare le tribù del Kenya».

Il "Biancamano" salpa da Napoli tra le acclamazioni della folla

Napoli, 3

Oggi è partito diretto nell'Africa Orientale il piroscafo «Conte Biancamano» con a bordo un gruppo di ufficiali e materiale.

Il piroscafo farà scalo a Messina ove completerà il carico imbarcando elementi di Fanteria, Genio e servizi. Sulla banchina era convenuta numerosissima folla che al momento in cui il Biancamano ha lasciato il porto ha entusiasticamente applaudito.

Il gen. Nasi comandante delle truppe della Libia

Roma, 3

In seguito alla unificazione dei due R. Corpi Truppe Coloniali della Tripolitania e della Cirenaica in un unico Corpo di Truppe Coloniali della Libia con sede a Tripoli, il gen. di brigata Guglielmo Nasi, comandante il R. Corpo della Cirenaica, è, con decreto in corso, nominato comandante il R. Corpo Truppe Coloniali della Libia.

Vasta ripercussione all'estero del corsivo del "Popolo d'Italia,,

Il Duce è il più energico difensore della pace

Parigi, 3

L'Agenzia Havas riceve da Londra:

«L'articolo pubblicato dal «Popolo d'Italia» ha prodotto a Londra una molto forte impressione. Tutti i giornali gli danno grande rilievo e parecchi con larghi riassunti nei quali sono riportati integralmente i passi principali, specialmente quello nel quale si dichiara che la conferenza di Stresa non dovrà accontentarsi di affermare la continuità di vedute delle tre potenze, ma dovrà definire la linea di azione che le nazioni dovranno adottare di fronte ad alcuni casi determinati. Se qui ci si mostra molto desiderosi di vedere la conferenza di Stresa constatare la identità di vedute dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, si ha per contro la preoccupazione di non adottare verso la Germania un atteggiamento che potrebbe essere interpretato a Berlino come una ostilità britannica a priori. Si ritiene peraltro qui che la conferenza di Stresa dovrebbe mirare a definire l'atteggiamento tedesco attuale in modo da preparare il 13 aprile al Consiglio della Società delle Nazioni un testo di natura tale che possa riportare senza discussione l'approvazione unanime. Comunque per ciò che concerne tutti i progetti di patti riflettenti l'Austria o l'Europa centrale non sembra che la partecipazione dell'Inghilterra vada al di là della promessa consultazione.

Il «Journal des Debats» scrive: Bisogna fare presto e non tollerare alcun ritardo nell'opera di salvezza. A Stresa quest'opera può realizzarsi. La fermata di Eden a Praga, certamente utile, non ci apprenderà nulla di nuovo. E' alla conferenza anglo-franco-italiana che si deve ora pensare innanzitutto. Se in questa riunione l'intesa delle tre grandi potenze occidentali si afferma in modo assoluto, la pace sarà salva. Se l'accordo, la pace sarà salva. Se l'accordo della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia è completo, nessun appoggio mancherà loro dall'est. In un articolo pubblicato ieri dal «Popolo d'Italia», si trova a tale riguardo il rilievo più giusto. Pure mettendo in guardia l'opinione pubblica contro l'idea che dei miracoli possano essere compiuti nell'articolo è detto in modo mancherà loro di fronte alle varie eventualità, sarà ottenuto un risultato di prim'ordine. Il giornale termina sostenendo la necessità per la Francia di prendere tutte le misure militari necessarie seguendo l'esempio dell'Italia.

Berlino, 3

L'articolo del «Popolo d'Italia» su Stresa viene largamente rilevato ma per ora non è commentato.

Praga, 3

I giornali danno rilievo all'articolo del «Popolo d'Italia» sulla conferenza di Stresa sottolineando il passo esortante a non nutrire esagerate speranze sui suoi risultati. Occupandosi del compito dell'Italia alla conferenza di Stresa il «Venkov» rileva che in Francia si apprezza oggi non solo il fermo atteggiamento di Mussolini ma anche la preparazione militare italiana. Le dichiarazioni di Mussolini circa la volontà di pace dell'Italia sostenuta dalle baionette hanno trovato approvazione in Francia dove si insiste sulla necessità di seguirne l'esempio. Il corso degli avvenimenti dà ragione al Duce che è oggi il più energico difensore della pace. Ciò che dei pacifisti fuorviati prevedevano dinanzi al militarismo italiano si è dimostrato invece utile tanto nel 1934 che nel 1935. Il rafforzamento delle guarnigioni italiane al Brennero ha imposto una rapida soluzione del «putsch» austriaco ed anche ora Mussolini non ha esitato a prendere rapide misure militari in un momento di inquietudine internazionale. L'Italia costituisce oggi uno dei fattori di pace più importanti per sua azione e non comprende che Mussolini ha saputo accrescere le qualità militari del suo Paese disprezzato in passato. Dopo aver ricordato il miglioramento nei rapporti italo-jugoslavi ed aver rilevato la posizione dell'Austria nel bacino danubiano, il giornale sostiene che soltanto una vasta politica centro-europea basata sulla collaborazione di tutti i fattori del bacino danubiano e principalmente sulla collaborazione della Piccola Intesa con l'Italia potrà assicurare l'esistenza di tutti gli Stati centro europei ed escludere qualsiasi intervento mirante ad un predominio.

Budapest, 3

I giornali di ieri sera e di stamane danno rilievo all'articolo del «Popolo d'Italia» circa la prossima conferenza di Stresa.

Il comunicato ufficiale sui colloqui anglo-polacchi

Varsavia, 3

Sulla visita di Eden a Varsavia è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Durante il suo soggiorno a Varsavia il Lord del sigillo privato Eden, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica e dal Maresciallo Pilsudsky. Eden ha avuto inoltre parecchi colloqui con il Ministro degli Esteri Beck che lo ha informato dello svolgimento dei colloqui che i Ministri britannici hanno recentemente avuto a Berlino e a Mosca sulla base delle direttive stabilite dal comunicato londinese del 3 febbraio. Nei colloqui con Eden che si sono svolti in una atmosfera sincera ed amichevole, Beck ha informato Eden dei punti di vista del Governo polacco sulle questioni comprese nel suddetto comunicato e sulla situazione internazionale generale. I due Ministri si sono trovati d'accordo nel riconoscere che i loro scambi di vedute di carattere informativo hanno risposto allo scopo e hanno reso possibile una conoscenza più stretta dei punti di vista dei due Paesi. Essi hanno constatato l'opportunità di mantenere uno stretto contatto in relazione con l'ulteriore sviluppo delle situazioni politiche in Europa».

Il Lord del sigillo privato inglese Eden, col suo seguito, è partito nel pomeriggio diretto a Praga.

Erano alla stazione a salutarlo il Ministro degli Esteri Beck, il Vice Ministro degli Esteri Szembek, l'Ambasciatore di Polonia a Londra Raczynski ed il personale dell'Ambasciata britannica.

Fin dove l'Inghilterra s'impegnerà in Europa

Londra, 3

L'Agenzia «Reuter» ha da Varsavia:

Sembra che Pilsudsky abbia recisamente respinto ogni proposta dalla Gran Bretagna per indurlo a compromesso alla quale Beck avrebbe potuto pensare riguardo al patto orientale.

Il perno dell'atteggiamento della Gran Bretagna alla conferenza di Stresa dirà il grado nel quale la Gran Bretagna è disposta ad impegnarsi nell'organizzazione della sicurezza dell'Europa. Gli esperti al seguito di Eden sembrano siano definitivamente favorevoli ad una parte di responsabilità della Gran Bretagna per il

Il Partito non tollera speculazioni sui prezzi

Starace invita i Fasci a "qualche energico intervento,,

Roma, 3 (per telefono)

L'ultimo Foglio di disposizioni del Segretario del Partito contiene alcuni precisi avvertimenti a tutti i Segretari Federali acciocchè esercitino un'opera quanto mai vigile ed attenta sui prezzi dei generi ultimamente contingentati.

S. E. Starace avverte esplicitamente che «un'attenta e scrutta vigilanza deve essere esercitata anche dai comitati intersindacali su tutti i generi, sia per quanto si riferisce alle vendite al minuto e all'ingrosso, sia per quanto si riferisce ai prezzi di produzione. I consumatori dovranno collaborare, segnalando gli eventuali abusi. Ciò che tutto ciò è autentico disfattismo, e dei più gravi, qualche energico intervento non potrebbe essere che salutare».

Le disposizioni del Segretario del Partito segnalano e provvedono ad eliminare un movimento a fondo speculativo, che non può essere tollerato, in quanto tende ad approfittare dei provvedimenti adottati dal Governo nell'interesse dell'economia nazionale per propositi di scopo personale di lucro.

Non vi è dubbio che l'intervento delle gerarchie del Partito, attraverso i comitati intersindacali provinciali e mercè le direttive che i Segretari Federali daranno ai dipendenti Segretari dei Fasci, porteranno ad un'azione quanto mai efficace di vigilanza, rendendo possibili quelle sanzioni e «qualche energico intervento» che come afferma il Segretario del Partito, saranno indubbiamente salutari per far intendere a tutti che in Regime fascista non vi è posto per i disfattisti e gli speculatori.

Esercizi chiusi a Firenze perchè venderano alimentari a prezzi superiori del massimo

Firenze, 3 (per telefono)

In obbedienza alle disposizioni del Segretario del Partito, che invita i Segretari Federali a vigilare sui prezzi dei generi, il Podestà di Firenze, con odierna ordinanza, ha ordinato la chiusura per due giorni di due esercizi di vendita perchè vendevano generi alimentari a prezzi superiori a quelli massimi fissati dal comitato intersindacale. Sono stati diffidati altri quattro esercenti ad osservare scrupolosamente i prezzi di vendita stabiliti.

PANORAMA CORPORATIVO

Accelerare i tempi

Questo articolo polemico che siamo lieti poter pubblicare, dovuto alla firma di un camerata che i nostri lettori già conoscono: l'on. Luigi Begnotti, squadrista e anche tra i primi organizzatori del sindacalismo fascista, sarà seguito da altro. Riteniamo che queste discussioni sui temi corporativi aperte sulle nostre colonne, possono essere di ottimo orientamento. Perciò vi insistiamo con assoluta obbiettività nell'ospitare.

Il sindacato era giunto, poco tempo addietro, ad un punto cruciale: o essere relegato tra le cose infeconde o superate; o riprendere le posizioni, puntando su tutte le altre che gli competono.

E' chi è stato del secondo parere. Essi sono — manco a dirlo — lo stuolo compatto di tutti quegli organizzatori, i quali, da lungo tempo si sono posti sul terreno della ricostruzione rivoluzionaria. Sono tutti coloro che hanno ingoiato rospi di fronte al permanere di elementi anacronistici e al pavido tentennamento di altri.

Il Capo ha intuito, con la sua sensibilità provvidissima, che occorreva stroncare gli indugi. E la sua azione, tempestiva e decisa come sempre, ha dato, dà e darà i suoi frutti.

Dal 14 novembre 1933, le posizioni si sono andate chiarendo in modo inequivocabile. C'è chi ha inteso perfettamente e si è messo sulla strada dell'azione positiva e c'è chi — pur avendo altrettanto perfettamente inteso — si è messo più tenacemente sulla strada negativa della resistenza, attiva o passiva.

Riteniamo umane resistenza di tale natura. Non abbiamo mai preteso, infatti, che la rivoluzione anticapitalistica venisse concessa dalle forze capitalistiche. Quello che si è sempre chiesto è che il lavoro possesse avere le armi adeguate all'azione, almeno di pari valore di quelle detenute dalla resistenza. E ciò sul terreno della realtà e della pratica d'ogni realtà. Il Partito, avrebbe fatto il resto.

Ammessa d'altra parte la parità di mezzi, occorreva realizzarla: le affermazioni tanto sono grandi, tanto più richiedono una realizzazione immediata e costante: certamente progressiva, essendo impegnati a ciò tutti gli uomini del Regime. Poi verranno la più alta giustizia sociale e la potenza e la gloria del lavoro.

Ancora ora si tratta soltanto di affermare una elementare giustizia, fascista per il fatto semplice che non subisce le pressioni di mentalità, di sistemi, di uomini e forze del passato. Bisogna puntare sui vasti problemi sociali ed economici, mantenendo ad essi, chiarissimo ed accentuato, il significato politico. E' ora di finirla col ritenere gli organizzatori dei lavoratori, come degli esponenti di una estrema.

Se il lavoro deve diventare il soggetto dell'economia, si presuppone che esso, anche nell'ambito politico, rappresenti il punto centrale della politica rivoluzionaria. Se ne convincano tutti i grandi ufficiali delle schiere capitalistiche. E se ne convincano soprattutto tutti coloro i quali sono più a contatto col sindacato quando si vedono davanti un influente rappresentante del capitale e sopportando il contatto e la petulante e fastidiosa spregiudicatezza dell'organizzatore sindacale.

Bisogna accelerare i tempi, perchè c'è molto da fare: e c'è anche qualche cosa da perfezionare. Noi crediamo molto di più a tutto ciò che si realizza sul terreno corporativo, che su quello unilaterale privatistico o soltanto burocratico. Da qualche tempo si è fatto, dato inizio ad abituare i troppi orecchi pudichi, alle frasi rivoluzionarie, forti soltanto per i falsi tutori di un ordine che si vuol contrabbandare per fascista o per indispensabile.

Un elemento di mortificazione dell'attività sindacale e di paralizzazione dell'attività organizzativa, è quello costituito dalle vertenze per inadempienze contrattuali. Il numero rilevante ed inammissibile di esse, infirma già di per sè stesso la reclamata rapidità nella definizione, che si sono sindacate come in sede giudiziaria. Ci si accorge, allora, che anche le buone intenzioni del legislatore concepite frustrate dalle contingenze.

Bisogna convincersi che coi punticelli caldi non si guariscono certe piaghe: ci vuole il bisturi. Occorre poi che delle sanzioni per gli inadempienti sistematici perseguibili attraverso una procedura rapida. Non importa se dovremo svincolarci dai codici comuni. La rivoluzione reclama un suo diritto.

Non ci interessa il nome, purchè si affermi il concetto; il quale, senza tante circonlocuzioni retoriche o dottrinarie, si chiama: giustizia e moralità fascista.

Bisogna puntare sull'azienda. Chi blatera di controllo sulle aziende come tendenza deprecata dei sindacati del lavoro, è in buona fede, la frase «controllo sulle aziende» aveva un significato ai tempi della lotta di classe. Ora, è l'uomo di paglia per spaventare i passeri.

Il lavoro soggetto dell'economia vuole il controllo sulle aziende? Ma allora, se si restasse ad un concetto di controllo del lavoro sulle aziende, bisognerebbe almeno spiegarci che cosa si intende per lavoro «soggetto». Inoltre, se l'economia capitalistica è superata e sostituita da quella corporativa, possiamo realizzare questa economia, dal punto di vista sociale, psicologico, economico lasciando le aziende ed i rapporti che in esse si concretano tra capitale, tecnica, lavoro al dominio incontrastato degli esponenti del capitale?

Ma allora, la parità verace ha ancor'essa dei limiti? Come portare il lavoro a conoscere sempre più intimamente i problemi della produzione? Quindi: come avrà il Sindacato armi eguali a quelle del capitale per garantire lo Stato Corporativo sul terreno della stessa prassi corporativa e per realizzare i postulati fondamentali del concetto di cui cercò lo ispira e lo guida?

Al Partito è affidato un compito fondamentale: realizzare la rivolu-

DUE DATE DUE INIZI

Roma, 3 (per telefono)

Dobbiamo oggi ricordare (non commemorare) due anniversari.

Nove anni or sono il Regime promulgava la legge «per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro». Non è una data di celebrazione perchè non si consumano un'esperienza tutto in cammino, ma è da segnare e ricordare, perchè da esso mosse il primo passo della costruzione corporativa del Fascismo, ed anche ebbe inizio la traduzione nei fatti di tutta una nuova e rivoluzionaria concezione dei rapporti sociali.

Le forze del lavoro ricondotte alla Nazione

L'idea di un ritorno delle forze del lavoro nel grande alveo della Nazione, lanciata da Mussolini a Dalmine, ribadita nell'adunata del 23 marzo 1919, era stata per il sindacalismo nazionale la bandiera di fede e un concreto principio di organizzazione. Ma occorreva portare questa organizzazione allo Stato, era necessario portare gli interessi divergenti dei produttori a comporsi ed a cooperare costruttivamente allo sviluppo dell'interesse unitario dello Stato.

Dallo squadrismo, dalla passione rivoluzionaria del Fascismo nasceva appunto, quasi incoscientemente per noi, questo Stato nuovo, questo Stato non astratto, lontano, distaccato dal popolo, uno Stato che è «anima del popolo», così come il popolo è «corpo dello Stato». Solo la Rivoluzione fascista, con la legge del 3 aprile 1926, rovesciò le basi del sindacalismo vissuto fuori e contro lo Stato, ed allo Stato, finalmente e veramente nazionale, riconobbe il diritto di esistenza delle organizzazioni professionali.

Il fatto ha una portata che è, e sempre più diverrà, universale, perchè esso supera egualmente il socialismo ed il liberalismo, in quanto realizza le esigenze della giustizia sociale e toglie il monopolio dello Stato a pochi.

I nove anni trascorsi dalla legge 3 aprile 1926 ad oggi, testimoniano della forza propulsiva e costruttiva del nuovo ordinamento. Ma l'avvenire che ci sta innanzi è ricco di possibilità anche più vaste, che spetterà al mondo preparare.

Fioritura dell'Opera Balilla

Ricorre oggi, 3 aprile, anche il nono annuale della fondazione dell'Opera Balilla, che ha organizzato sotto le sue insegne la gioventù d'Italia.

L'Opera Balilla non ha tardato a dimostrare, con le sue manifestazioni, che attendeva ed attende alla preparazione militare e spirituale della gioventù, escludendo ogni altra attività che non abbia per fine supremo la potenza della Nazione.

Questa impronta, che distinse fin dal principio le manifestazioni dei giovani avanguardisti, si è affermata sempre più chiara e netta, operando su moltitudini ognora più vaste di giovani.

Si tratta dunque di preparazione essenzialmente militare, poichè le legioni degli avanguardisti vengono addestrate alla pratica delle armi ed educate militarmente. Da questa fucina di soldati escono esercitati di giovanissimi spiritualmente preparati e fisicamente ben addestrati. Un'idea ben vaga di questo esercito la diedero nell'estate scorsa 23 mila avanguardisti partecipanti al VI Campo Dux, i quali, tra l'altro, ci fecero assistere alla prova di forza e di potenza, come la prima volta ad un'adunata così numerosa di avanguardisti armati militarmente.

Ora avremo anche i balilla «Figli della lupa», che saranno in linea il 24 maggio. Questi nuovi reparti, che raccoglieranno i ragazzi dai 6 agli 8 anni, e che svolgeranno un programma essenzialmente ricreativo e di svago, accanto ai reparti dei balilla, dagli 8 ai 14 anni, ed a quelli degli avanguardisti dai 14 ai 18, cominceranno presto a respirare un clima che più tardi farà di ciascun ragazzo un soldato. L'Opera Balilla, fedele alle tradizioni, acquisterà, con essi, un altro titolo d'onore.

zione. Da ciò consegue: revisione deg elementi tesserati, i quali, finchè son tali, hanno il diritto di ritenersi fascisti, quindi parte del Partito e partito essi stessi.

Rivoluzione vuol dire realizzazione dei concetti corporativi, dello Stato Corporativo. E' evidente pertanto, che un fascista che dimostri di non volere inquadrarsi in tali concetti, vulnerandoli, creando resistenze ogni giorno al loro diffondersi e affermarsi, sovente non facendo mistero delle proprie idèe eterodosse, non più fascista. E di questo parere sono tutti quei Segretari Federali, i quali, applicando le direttive del Partito, hanno iniziato l'epurazione con energia lodevolissima, anche quando si è trattato di gerarchetti ...

Quindi, ancora una volta: accelerare i tempi, puntando sugli elementi fondamentali e sui punti più vitali.

Il popolo avverte l'anima del Capo: ma sovente l'avverte attraverso troppi diaframmi che, da Roma alla periferia, si frappongono e vengono artatamente frapposti. Ed è certamente quello che il Capo non vuole e non ha mai voluto.

Luigi Begnotti

Giustizia corporativa

Un agricoltore condannato per infrazione al contratto collettivo di lavoro

Placenza, 3 *(per telefono).*

Il Pretore di Rivergaro ha condannato, a senso dell'art. 509 del C. P. l'agricoltore Luigi Marenghi di Rivergaro alla multa di lire 100 ed al pagamento delle spese processuali, per avere corrisposto ad un lavoratore dipendente una paga inferiore a quella prevista dal vigente contratto collettivo di lavoro per i salariati fissi della provincia di Piacenza. Il Pretore ha ordinato la sospensione dell'esecuzione della sentenza per cinque anni, sotto la comminatoria di legge, dichiarando l'interdizione del Marenghi da ogni ufficio sindacale per cinque anni.

La Corporazione delle bietole chiude i lavori della prima sessione

Roma, 3

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Casalini, si è riunita nuovamente la Corporazione delle bietole e dello zucchero. Sono intervenuti alla riunione il Sottosegretario alle Finanze on. Bianchini, i rappresentanti delle amministrazioni statali e delle Confederazioni interessate e vari esperti. La Corporazione ha continuato la discussione sulla questione della produzione del seme di bietole zuccherine. La Corporazione ha quindi preso in esame gli altri problemi iscritti all'ordine del giorno e riguardanti la politica fiscale dello zucchero e i rapporti tra l'industria zuccheriera e le industrie consumatrici dello zucchero. Sulle due questioni si è svolta un'ampia discussione. Sugli argomenti anzidetti sono state approvate importanti mozioni che rispecchiano il parere concorde delle varie categorie economiche interessate.

La Corporazione delle bietole e dello zucchero ha chiuso col saluto al Duce i lavori della sua prima sessione.

I molini e la macinazione del frumento degli ammassi

Una disposizione revocata

Roma, 3

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto-ministeriale col quale, rilevando che gli ammassi collettivi hanno ormai completamente esaurito il frumento raccolto nell'annata agraria 1932-33 e che pertanto non trova più materia di attuazione l'obbligo di macinazione percentuale del frumento stesso, si dispone che, a far tempo dal 4 april 1935, i molini di cui all'art. 1 del R.D.L. 21 maggio 1934 N. 821, sono liberati, per esaurimento del grano prodotto nell'annata agraria 1932-33 e raccolto presso gli ammassi collettivi, dall'obbligo della macinazione percentuale di cui al succitato articolo 1 del R.D.L. indicato.

I nuovi commissari di tre Federazioni cooperativistiche

Roma, 3

Con recenti decreti del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, sono stati nominati: l'on. Alessandro Alessandrini commissario della Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative di Trasporti; il dott. Cristiano Focarile, commissario della Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative edilizie ed il cav. Arnaldo Filippini commissario della Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative di produzione e lavoro.

Dopo la tempesta sull'Adriatico

Seicento pescatori riprenderanno il lavoro

Ancona, 3

Accertata la entità dei danni subiti dalla marineria peschereccia del medio Adriatico per la improvvisa tempesta della notte dal 29 al 30 marzo u. s. che ha fatto oltre 30 vittime, il sen. Giovanni Celesia di Vegliasco, commissario governativo del Consorzio Adriatico peschereccio, ha immediatamente disposto che il Consorzio assuma la riparazione della intera flottiglia. 150 barche, costrette alla inattività avendo riportato avarie per oltre 800.000 lire, riprenderanno il mare, a seguito del pronto intervento, tra appena un mese e cesserà quindi la forzata disoccupazione di oltre 600 pescatori.

Gli armamenti della Germania

L'armata tedesca del Kaiser e quella del Fuhrer - Giganti aerei in cantiere - Il trapianto delle industrie belliche

Roma, 3

Il servizio militare obbligatorio in Germania esisteva da oltre cento anni. Il primo testo di legge istituente il servizio militare generale e obbligatorio in Prussia, data dal 3 settembre 1814, ed è stato redatto dal generale von Boyen, ministro della guerra e firmato dal Re Federico-Guglielmo III. Questa legge prevedeva «in anticipo e irrevocabilmente» che la Prussia «non aspira che a garantire la pace, essendo costantemente preparata alla guerra, in virtù della sua popolazione in armi». In quell'epoca nessun paese aveva ancora istituito il servizio militare obbligatorio. Negli ambienti militari esteri si ritiene che la nuova armata militare tedesca avrà una notevole rassomiglianza con quella del Kaiser. La Germania, rileva «La Corrispondenza», prima della guerra era divisa in 23 regioni militari, corrispondenti a 23 corpi d'armata. Oggi si avranno 12 regioni militari. La fanteria comprendeva 48 divisioni, ossia 106 brigate a 2 o a 3 reggimenti: in totale 217 reggimenti. L'armata del Kaiser contava in totale 800 mila uomini, di cui 489.500 nella fanteria, 85.900 nella cavalleria, 129.600 nell'artiglieria; il resto, 100 mila uomini, costituivano le truppe speciali. Il Governo del Reich ha ora creato 12 regioni militari e 36 divisioni. E' lecito supporre che questi effettivi non comprendano la cavalleria e le truppe speciali, che dovranno essere aggiunte alle 36 divisioni.

Nell'ora attuale il Reich dispone di 18 reggimenti di cavalleria, il cui numero sarà probabilmente aumentato. Nell'armata tedesca di avanti guerra la proporzione della cavalleria in confronto della fanteria era di circa 1 a 2 (103 reggimenti di cavalleria contro 216 di fanteria). Se questa proporzione dovesse essere conservata, la cavalleria attuale sarebbe aumentata di 36 reggimenti. I competenti tedeschi hanno lungamente studiato il problema della motorizzazione ed hanno deciso che le truppe motorizzate debbano occupare un posto importante a lato della cavalleria. Tutto porta a credere che l'artiglieria della nuova armata tedesca comprenderà 26 brigate di artiglieria da campagna e 36 reggimenti di artiglieria pesante.

119 dirigibili dal 1900 ad oggi

La Germania, dal 1900 ad oggi ha costruito 119 grandi dirigibili, di cui 46 furono distrutti dal nemico durante la guerra, 7 dai tedeschi stessi per impedire che cadessero nelle mani degli avversari, 11 furono consegnati alle Potenze vittoriose come preda di guerra, 25 furono distrutti da intemperie e da altri accidenti, sei si sono perduti per cause ignote, 21 sono stati sacrificati per vecchiaia. Il nuovo dirigibile «Graf Zeppelin L. Z. 129» attualmente in costruzione potrà ospitare circa 200 persone. Intanto negli ambienti competenti tedeschi si parla già della non lontana impostazione di due altri giganti dell'aria, dello stesso genere dello Zeppelin L. Z. 129, ma di proporzioni anche più vaste. Essi assumeranno i nomi di la «Deutschland» e di «Hitaler».

Per la «Arbeitsbeschaffung» (provvedimenti destinati ad assicurare il lavoro), il governo tedesco ha speso fino ad oggi tre miliardi e mezzo di marchi. Per l'assetto economico - industriale ha speso circa 7 miliardi di marchi. In questa somma sono comprese le spese (circa un miliardo e mezzo) causate dal trasporto metodico delle industrie legate direttamente o indirettamente agli armamenti, dalle regioni di frontiera in altre interne, più sicure.

Enormi spese per le forniture militari

Questo trasporto si effettua dalla Renania verso la Germania centrale (Turingia, Sassonia, Anhalt). Un esempio importante di esso è data dalle Officine Krupp - Gruson di Magdeburgo, che fabbricano materiale da guerra. Esse, dopo il trasporto, hanno aggiunto alla loro attività una fabbrica di aeroplani «Opel». «La Corrispondenza» informa che, in seguito a siffatti «trapianti» la città di Dessau, che aveva nel 1934, 73 mila abitanti, ne conta oggi 86 mila. Ciò è dovuto alla grande estensione assunta dalle Officine «Junkers», che occupano 10 mila operai.

Altre officine importanti hanno acquistato e rimesso in attività opifici situati nei dintorni di Dessau, che da tempo erano chiusi.

Dal 1932 al 1934 le importazioni dei quattro metalli indispensabili all'industria della guerra (nikel, minerale di nikel, minerale di cromo e minerale di wolfram) sono passate da 12,3 milioni di marchi a 33,4.

Non è facile dire in qual modo siano finanziate le enormi spese della «Arbeitsbeschaffung», che ha rapporti diretti e indiretti con l'organizzazione militare.

Gli effetti emessi per il regolamento degli ordini di materiale di guerra, vengono a scadenza, in generale, tra il 1935 e il 1938 ed anche dopo. Ma tutti sono muniti di una accettazione al risconto da parte della «Reichsbank». Essi sono avallati da vari istituti creati esclusivamente a questo scopo: uno di questi è la «Metallurgia», nome dato ad una Società di studi metallurgici a responsabilità limitata, fondata nel settembre del 1933, con un capitale di un milione di marchi. I fondatori sono i proprietari delle grandi industrie Krupp, Thyssen, Gutehoffnungshuette, Siemens; e il «trust» della «Viag».

«La Corrispondenza» conclude informando che per i due anni prossimi, il governo del Reich ha provvisto un bilancio di 8 miliardi di marchi per i bisogni della «Arbeitsbeschaffung» e delle forniture militari.

Resta a sapere se la situazione finanziaria permetterà lo svolgimento di questo vasto programma.

L'industria svedese sotto il controllo germanico

Sempre in tema di armamento una notizia da Stoccolma informa che il progetto governativo, il quale prevede per il 1 luglio prossimo l'attuazione di una azienda speciale governativa per la fabbricazione del materiale da guerra è stato approvato in linea di massima dalle Camere. Restano ancora da regolare alcune divergenze poco importanti.

Durante la discussione la commissione che esaminava la questione della fabbricazione delle armi ha presentato un rapporto, una parte del quale è stata letta in Parlamento dal Ministro degli Esteri Sander. Tale lettura ha suscitato una immensa impressione. Infatti essa rilevava che una considerevole parte dell'industria svedese degli armamenti è sotto il controllo dell'estero e in particolare della Germania. Una parte molto ingente del capitale della Compagnia Bofors e della Compagnia Bofors-Nobel-Kurt appartiene alla Società tedesca Krupp, mentre la Compagnia aeronautica Limmham, appartiene alla fabbrica tedesca Junker ed il capitale della Compagnia Landswerk di Landskrona è per due terzi di proprietà di tedeschi.

I condannati di Kaunas possono interporre appello

Kaunas, 3

Il Tribunale ha fatto oggi conoscere la sentenza motivata nel processo contro i nazisti terroristi di Klaipeda. I condannati hanno diritto di interporre appello alla Corte di Cassazione entro due settimane a partire da domani. Non usando tale diritto nel termine fissato i condannati possono ancora rivolgere una domanda di grazia al Presidente della Repubblica.

Chiaroscuri ellenici

La degradazione dei rivoltosi e la medaglia ai vincitori

Atene, 3

I giornali di stamane pubblicano con titoli a grossi caratteri la cronaca della degradazione, avvenuta ieri, degli ufficiali e sottufficiali condannati dalla Corte Marziale.

Un decreto ministeriale istituisce la medaglia commemorativa di cui si fregieranno tutti coloro che hanno partecipato alla repressione della rivolta 1-12 marzo.

E' stato pubblicato il decreto che fissa a trecento il numero dei deputato della nuova Camera.

Tre terroristi macedoni condannati a morte

L'arresto di altri affiliati dell'«Orni»

Sofia, 3

A Gorna Giumaja, in Macedonia, sono stati arrestati gli uccisori delle tre persone i cui cadaveri vennero scoperti giorni or sono nei dintorni di quella città. Gli uccisori, che sono ex funzionari della disciolta organizzazione terroristica «Orni» riconoscono di avere, una sera dell'aprile 1928, rapito dalle rispettive abitazioni Michele Valavanoff, ex deputato agrario, e Mite Spassoff col figlio Spas del villaggio di Leskoff e di averli quindi impiccati ad un chilometro fuori dello abitato, perchè accusati dalla «Orni» di spionaggio.

Il Tribunale Militare di Nevro Kop ha condannato a morte tre ex istruttori militari della di... 1930 il protogherovista Terzieff. e Budeff per avere ucciso nel 1930 il protogherovista Terzieff. - Si apprende pertanto che, in seguito alla tranquillità che regna in Macedonia bulgara ed all'assoluta cessazione di atti terroristici o comunque illegali, il Governo ha rimesso in libertà la massima parte degli appartenenti alla disciolta «Orni», fino ad oggi internati in varie località della Bulgaria.

Le indagini esperite dalla commissione mista bulgara - romena in seguito all'incidente di confine verificatosi nella notte dal 29 al 30 marzo e durante la quale due cittadini bulgari rimasero uccisi e tre feriti mentre tentavano di espatriare clandestinamente, non hanno potuto stabilire se gli uccisi siano stati battuti da proiettili bulgari o romeni.

I corsi per gli ufficiali di complemento

Roma, 3

All'ultimo periodo dei corsi dei capitani di complemento di cui alla circolare 187 G. M. c. a., potranno partecipare gli ufficiali superiori di complemento delle varie armi che ne facciano domanda. L'aliquota di ufficiali per ciascun corso rimane così stabilita: 20 di Fanteria, due delle truppe celeri, 10 di Artiglieria, due del Genio. Il periodo per ciascun corso per ufficiali superiori è il seguente: I. corso, 5 maggio - 11 maggio; II. corso 26 maggio - 1 giugno; III. corso 16-22 giugno.

Per la presentazione delle domande ed il trattamento economico valgono le disposizioni contenute nella circolare sopracitata.

In America si discute sul traffico delle armi e intanto si arma

Washington, 3

La commissione senatoriale per l'inchiesta sul traffico delle armi ha pubblicato una proposta di legge sensazionale.

Secondo tale proposta verrebbero stabilite delle tasse speciali sui profitti di guerra ottenuti dai fabbricanti di munizioni di armi. Queste tasse dovrebbero essere pagate sul minimo che si realizza nei profitti. Una tassa del 50 per cento verrebbe imposta sugli utili fino al 6 per cento di capitale impiegato e una tassa del 100 per cento colpirebbe gli utili superiori al 6 per cento. Essa stabilisce inoltre per i singoli individui una tassa del 6 per cento su tutti i redditi, più una sopratassa del 94 per cento sui redditi che superano i 10 mila dollari annui.

Questa proposta di legge, che verrebbe messa in valore soltanto in tempo di guerra, susciterà molte controversie in seno al congresso perchè costituisce una sfida ai capi del partito del governo nella camera dei rappresentanti. Essi si sono infatti pronunciati a favore della discussione immediata della proposta di legge Riswain, più moderata e appoggiata dal Governo, che prevede la fissazione di livelli di prezzi ragionevoli da parte di Roosevelt. Occorre notare che anche la proposta presentata dalla commissione senatoriale riduce radicalmente la base per la esenzione dalle tasse e dispone che il Governo abbia virtualmente il controllo illimitato dei mercati delle materie prime e dei valori come pure controlli il sistema per la fissazione dei prezzi.

Il Ministro della Guerra ha ordinato 36 nuovi potenti aeroplani da bombardamento che andranno ad accrescere la forza già rilevante dell'armata aerea americana.

L'Imperatore della Manciuria naviga verso il Giappone

Tokio, 3

Si ha da Dairen che la partenza per il Giappone dell'Imperatore del Manciukuo ha dato luogo ad una dimostrazione grandiosa. Su apposite tribune erano raccolte infatti circa tre mila autorità e rappresentanti giapponesi e mancesi delle organizzazioni locali, mentre oltre cinquanta mila persone gremivano le strade, salutando lungo il percorso con calorosi applausi il corteo imperiale che si recava al molo. L'Imperatore salì a bordo della nave da guerra «Kyei» accolto dalle salve dei cannoni della flotta. Issata la bandiera del Manciukuo sull'albero maestro della nave giapponese, che era scortata da tre cacciatorpediniere, questa è partita alle ore 18 per Yokohama. Il primo caloroso saluto del Giappone all'Imperatore del Manciukuo sarà dato domattina in alto mare, al largo di Sasebo, quando passerà in rivista oltre settanta navi da guerra che stanno attualmente eseguendo esercitazioni nei mari del sud e che comprendono la prima e la seconda squadra della flotta sotto il comando del vice ammiraglio Saukichi.

IN BREVE

ESTERO

Un Gabinetto di ripiego è stato formato a Madrid: Lerroux ha riunito, sotto la sua presidenza, due ministri tecnici e parecchi ex ministri e personalità del partito radicale.

La Delegazione bulgara che condurrà trattative con i portatori di titoli dei prestiti bulgari è partita oggi per Londra.

Le Camere federali svizzere riunite procederanno oggi alla elezione del consigliere federale che succederà a Schulthess, che ha dato le dimissioni dopo 23 anni di carica.

Sedicimila morti per epidemia di malaria si sono avuti nell'isola di Ceylon durante il mese di febbraio nel mentre il totale dei decessi da novembre a tutto febbraio è di 54 mila.

INTERNO

Il Ministro Rossoni ha presenziato all'assemblea dell'Associazione nazionale tra le Casse di Risparmio.

L'Agip (Azienda generale italiana petroli) si è riunita in assemblea sotto la presidenza dell'on. Puppini.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato di erogare lire 200.000 a favore del Consiglio Nazionale delle ricerche per il carburante nazionale.

Una spedizione inglese al monte Everest

Nova Delhi, 3

Il Governo indiano ha consentito che una spedizione inglese, tenti, nella stagione 1935-1936, la ascensione del monte Everest, la più alta cima dell'Hymalaia. Il comitato per il monte Everest ha invitato Ruttledgen, capo della spedizione del 1933, a dirigere anche la nuova spedizione.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 3 aprile della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	80.—	79.15
Pr. Conv.	76.70	76.70
Obbl. Ven. 3.50	89.—	87.95
B. T. 1940	101.20	101.10
B. T. 1941	101.50	102.10
B. T. 1943	94.25	94.50
B. d'Italia	—	1565.—
Assicur. Generali	4150.—	—
Assicuraz. Ital.	550.—	—
Riun. A.	1932.50	—
Riun. B.	1835.—	—
Cosulich	15.50	—
Cascami Seta	—	331.—
Snia Viscosa	—	323.50
Fiat	—	329.—
Edison	723.—	723.—
Soc. Adr. Elett.	—	162.50
Terni	231.—	229.50

Francia	79.65	79.65
Londra	58.15	58.15
Svizzera	391.50	391.50
New York	12.09	12.09
Berlino	—	483.44
Belgio	—	205.50
Spagna	—	164.75
Praga	—	50.65

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 3 aprile.

I.R.I. Serie Stet 4%	520.50	520.50
Opere pub. I.R.I. 4.50%	474.—	475.—
» » Elfer 4.50%	479.—	483.—
Pubblica utilità 6%	490.25	490.25
» » s. tel. 6%	495.—	494.—
Credito Navale 6.50%	489.50	489.25
Edison em. 1931 6%	502.—	499.50
Emiliana 6%	497.—	497.—
Meridionale di El. 6%	497.—	494.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	485.—	483.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

LA VITA SPORTIVA

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato di Udine

Comunicato N. 32 del 2 aprile XIII. — In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

Campionato di 1a Categoria: Tarcentina B-Caporiacco B 2-1; O.N.D. Feletto-Remanzacco B 3-0.

Coppa Porzio: Campoformido-Pasian di Prato 7-0; Pozzuolo-Basiliano 4-0; Cividale-Grions 4-2.

Coppa Combattenti di Martignacco: Nogaredo-Passons 2-2.

Campionato Studentesco: Partita Istituto Tecnico-Istituto Bertoni del 28 marzo 1935. Il Comitato in possesso del rapporto arbitrale, sentito il Commissario di campo, considerato che la partita a margine non ha potuto aver fine regolamentare per sopravvenuta invasione di campo dei sostenitori dell'Istituto Tecnico, ed in applicazione dell'art. 40 R. O. omologa la partita come segue: Istituto Bertoni-Istituto Tecnico 2-0.

Punizioni: Si squalifica a tutto il 30 aprile il giocatore Tamburlini Pierantonio (Passons) per aver pronunciato offese all'indirizzo dell'arbitro che aveva diretto l'incontro Nogaredo-Passons. A tutto il 30 aprile il giocatore Missoni Luigi (Pasian di Prato) per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro. Per una domenica effettiva di gara si squalificano i giocatori Degano Dario (Pasian di Prato) e Tomada Manlio (Pro Tarcento).

Ammonizioni: Sono ammoniti: Michelutti Aldo e Feruglio Armando (Passons); Moschioni Balilla (Cividale); Fortunati Gualtiero (Grions); Tubaro Secondo (Pozzuolo). Si invita il sig. Leita, dirigente dell'O.N.D. Passons, a mantenere un contegno più educato nei confronti dei dirigenti degli incontri a scanso di maggiori provvedimenti a suo riguardo.

Partite di domenica 7 aprile: Coppa Porzio, a Campoformido: Pasian di Prato-Pozzuolo, ore 14; Basiliano-Campoformido, ore 15.30. A Remanzacco: Remanzacco-Cividale, ore 15.

Coppa Combattenti, a Martignacco: Passons-Caporiacco, ore 15.

Campionato di 1a categoria. Giovinezza-Remanzacco, ore 14; Pro Feletto-Tarcento, ore 15.

Campionato Ragazzi. Sono aperte le iscrizioni al Campionato Ragazzi: la tassa d'iscrizione è fissata in L. 20. Ogni partecipante a detto Campionato dovrà essere munito del certificato di nascita rilasciato in carta libera.

Per i giocatori dell'A. C. U.

Oggi allenamento

Tutti i giocatori dell'... Udinese (di prima e seconda squadra) sono tenuti a partecipare all'allenamento che avrà svolgimento oggi alle ore 15 al campo Polisportivo Moretti. Data la difficoltà dell'incontro che dovrà sostenere domenica a Gorizia la prima squadra, l'allenamento odierno riveste particolare importanza per cui nessun giocatore può mancare.

Il II° campionato schermistico del Dopolavoro Provinciale

Fervono i preparativi del II.o Campionato Provinciale Schermistico alle tre armi (fioretto, spada e sciabola) che, com'è stato annunziato, avrà svolgimento a cura del Dopolavoro Provinciale di Udine, nei giorni 13 e 14 corr. nella Palestra dell'Ass. Sportiva Udinese.

Infatti il Comandante della Divisione Militare Territoriale, interessato dal Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha invitato i dipendenti Comandi a favorire la partecipazione degli ufficiali e sottufficiali. E' facile quindi prevedere che il II. Campionato Provinciale Dopolavoristico supererà per importanza e per numero di schermidori quello dell'anno scorso che pure ebbe un buon successo.

Oltre i titoli di campione nelle varie armi, la gara ha carattere di selezione per la rappresentativa che il Dopolavoro Provinciale invierà a Roma il 30 aprile al Campionato Nazionale. Per concessione del Comandante la Divisione Militare il sottotenente maestro G. B. Biaggini assumerà la direzione tecnica del Campionato.

Le iscrizioni gratuite devono essere inviate entro il 10 corr.

LA PAGINA ECONOMICA

A CURA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA DI UDINE

Andamento della campagna saccarifera

Dall'«Industria saccarifera italiana», bollettino mensile (marzo a. c.) del Consorzio nazionale produttori zuccheri, si rilevano i seguenti dati relativi all'andamento della campagna saccarifera in Italia:

E' stato stipulato, in questi giorni, il contratto di coltivazione delle barbabietole per la campagna 1935, che rimane, nelle sue clausole principali uguale a quello dello scorso anno, salvo soltanto un lieve aumento del prezzo del seme, in conseguenza del forte aumento di prezzo subito dal seme estero, che questo anno gli zuccherifici hanno dovuto acquistare in ragione di oltre la metà del loro fabbisogno totale, data la scarsità del raccolto del seme indigeno della scorsa campagna.

La superficie complessiva che sarà coltivata a barbabietole in tutto il Regno sarà di circa ettari 85.000 ed il raccolto è stato preventivato in q.li 22.000.000 che sono suddivisi come segue:

Quintali 20.200.000 circa nell'Italia settentrionale; q.li 1.800.000 circa nell'Italia centrale.

Le eventuali maggiori produzioni di ogni singolo coltivatore, in confronto alle cifre preventivate, in quanto provengano da superfici regolarmente coltivate, che le organizzazioni interessate si riservano di controllare rigorosamente, saranno ricevute dagli zuccherifici in conto della campagna 1936 e pagate al prezzo ed alle condizioni che saranno stabilite per detta campagna.

Le consegne di zucchero da parte dell'industria nazionale sono state, nello scorso mese di febbraio, di quintali 228.967, a cui aggiunti quintali 10.489 importati dall'estero, si arriva ad un totale di q.li 239.455, contro quintali 229.331 dello stesso mese della scorsa campagna. Risulta quindi un aumento di q.li 10.124, pari al 4.23 per cento. Tale aumento è però dovuto, quasi totalmente, a maggiori importazioni. Infatti nel mese in esame, si sono importati quintali 10.489 di zucchero, contro quintali 1.994 dello stesso mese dello scorso anno. Tali importazioni sono divise come segue: quintali 7.541 nella zona franca del Carnaro, quintali 2.948 nelle altre parti del Regno, contro, rispettivamente, q.li 1.946 e quintali 48 dello stesso mese dello scorso anno. Si sono fortemente accentuate le importazioni nella zona franca del Carnaro, e la ragione deve ricercarsi unicamente nella preoccupazione che evidentemente hanno avuto i commercianti di tale zona di non potersi più rifornire dall'estero per il loro fabbisogno, in dipendenza dei provvedimenti, recentemente presi dal Governo, per limitare le importazioni di merci estere. Sono anche fortemente aumentate le importazioni di zucchero nelle parti del Regno, in conseguenza della situazione del mercato internazionale, che abbiamo prospettato nel precedente nostro rapporto, situazione alla quale si è oggi rimediato con i provvedimenti ai quali abbiamo sopra accennato.

Le consegne complessive di zucchero dei primi 7 mesi della campagna in corso (agosto 1934 febbraio 1935) sommano a quintali 1.636.367 contro quintali 1.660.389 dello stesso periodo della scorsa campagna. La contrazione che si è verificata nelle consegne, rispetto allo scorso anno, è quindi di quintali 24.022, pari all'1.45 per cento. Nei due primi mesi dell'anno in corso, le consegne di zucchero al consumo sono state di quintali 473.072, contro quintali 472.575 dei primi due mesi del 1934, con una differenza in più di quintali 497.

Nei 7 mesi della campagna in corso sopra indicati, si esportarono, con destinazione in Libia, q.li 42.961 di zucchero, contro quintali 39.816 dello scorso anno, con una differenza in più di quintali 3 145.

Commercio

La disciplina del commercio ambulante

In una recente circolare, il Ministero delle Corporazioni, dopo aver rilevato che con lo scadere del decorso anno è venuta a cessare l'efficacia delle licenze per l'esercizio del commercio ambulante rilasciate secondo le disposizioni in vigore prima della legge 5 febbraio 1934, n. 327, e conseguentemente ha cominciato ad avere piena applicazione la norma dell'art. 3 della legge che determina la validità territoriale delle nuove licenze di ambulante chiarisce:

« E' noto che secondo tale norma la licenza di ambulante dà facoltà al titolare di esercitare la propria attività nell'ambito della provincia di origine e, su richiesta dell'interessato, anche in altre cinque provincie confinanti; ciò che costituisce una limitazione in confronto a quello che era lo stato preesistente in cui tali licenze avevano efficacia per tutto il Regno.

Senonchè l'art. 11 della legge medesima ammette la possibilità, da parte del venditore ambulante, di esercitare la propria attività anche in altre provincie non indicate nella licenza, previo rilascio di apposita autorizzazione del Presidente del C. P. E. C. della provincia in cui l'ambulante si propone di svolgere, in via transitoria, la propria attività.

A questo riguardo è stato raccomandato ai C. P. E. C., di tener conto, nel fare luogo ad autorizzazioni del genere, delle correnti tradizionali dei traffici allo scopo di non turbare l'attività dei venditori ambulanti i quali possono, attraverso la loro lunga pratica, avere avviati rapporti di interessi, sia pure modesti, in zone appartenenti anche a provincie distanti da quelle indicate nella licenza.

La necessità per gli ambulanti di avvalersi della facoltà loro concessa dell'art. 11 su citato sorge ancora più manifesta allorchè si tratti di partecipare a mercati che si svolgono generalmente in coincidenza di fiere stagionali o di solennità religiose o civili (fiere del Santo, sagre, ecc.).

In vista di quanto sopra, si ritiene necessario far considerare l'opportunità di provvedere sulle domande presentate, ai sensi del ricordato art. 11, con criteri della massima larghezza, poichè altrimenti gli ambulanti — in difformità di quanto fino ad oggi è stato loro consentito, verrebbero posti nell'impossibilità di esercitare, specialmente durante speciali periodi dell'annata, il loro commercio nelle provincie non indicate nella licenza, e verrebbe quindi annullata una disposizione che ha voluto invece tener conto delle situazioni cui innanzi si è accennato ».

Licenze di commercio ambulante agli agricoltori

Allo scopo di andare incontro alle particolari esigenze della classe agricola interessata, il Ministero delle Corporazioni aveva ritenuto che gli agricoltori, che chiedono la licenza per la vendita diretta, in forma ambulante dei propri prodotti, fossero esenti dall'obbligo di avanzare la regolare domanda in bollo e di pagare la tassa dovuta per applicazione della marca da bollo sulle licenze stesse.

Senonchè la Finanza ha fatto notare l'impossibilità di concedere l'esenzione dagli obblighi fiscali derivanti dalla legge 5 febbraio 1934, n. 327, in mancanza di esplicite e tassative disposizioni. Infatti la legge stessa prevede a favore degli agricoltori solo l'esenzione dal versamento della cauzione e interdice l'apprezzamento sull'opportunità della concessione della licenza quando risulti provata la loro qualità di produttori diretti.

Ciò stante, mentre si conferma che gli agricoltori produttori diretti non hanno, per effetto della legge 5 febbraio 1934, n. 327, l'obbligo dell'iscrizione nei registri di P. S. e nei registri delle ditte presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa, si chiarisce che per quanto riguarda la presentazione della domanda in carta da bollo da lire 4 ed il pagamento delle altre tasse di bollo, eventualmente dovute, essi vi sono tenuti alla pari di tutti gli altri ambulanti.

Allo scopo — infine — di dirimere ogni dubbio sulla concessione delle licenze in oggetto si aggiunge che — per ottenerle — nessuna documentazione (come certificati penali, ecc) sono tenuti ad esibire tanto gli agricoltori che gli altri ambulanti, e ciò perchè il rilascio delle licenze non è subordinato dalla legge all'accertamento di requisiti di sorta, oltre quelli della qualità di produttori diretti per gli agricoltori e dell'iscrizione nei registri di P. S. per gli altri ambulanti.

Per la stessa ragione non può ritenersi obbligatoria — per nessuno — l'applicazione delle fotografie sulla licenza, dovendo ai fini della identificazione personale intendersi sufficiente la carta di identità.

T R I B U T I

Tassa scambio sugli spiriti puri

Con decreto Ministeriale 22 dicembre 1934 n. 62289, sono state apportate sostanziali innovazioni al sistema di riscossione della tassa di scambio, limitatamente agli spiriti puri, all'acquavite ed alla grappa di produzione nazionale.

Tassa scambio Prodotti tessili

I fabbricanti di prodotti tessili che effettueranno anche vendite al pubblico sono obbligati ad effettuare lo scarico mensile sul «registro dei passaggi dei prodotti per la vendita al dettaglio» annotandovi il saldo per differenza fra il carico e le vendite effettuate nel mese di marzo presso ciascun luogo di vendita in Comuni diversi da quello ove ha sede la fabbrica e riportando la eventuale differenza come carico iniziale per il mese di aprile (R. D. L. 22-3-1932, n. 206, articolo 12).

Lo stesso termine e le stesse prescrizioni valgono anche:

a) per lo scarico da effettuarsi sul «registro dei prodotti passati ai locali di vendita» nel caso di fabbricanti di tessuti che esercitano, in Comuni diversi da quello ove ha sede la fabbrica, anche il commercio all'ingrosso o al dettaglio con i prodotti di propria fabbricazione o con prodotti acquistati presso altri negozianti (Circ. Direzione Gen. tasse, div. I, n. 35136, del 24 marzo 1932, par. VII);

b) per lo scarico da effettuarsi, negli speciali registri previsti dalle disposizioni in seguito richiamate, dai fabbricanti di tessuti o di altri manufatti che abbiano vendita al pubblico o laboratori di confezioni in Comuni diversi da quello ove ha sede la fabbrica (R. D. L. 22-3-1932, numero 206, art. 13 e 14).

c) per lo scarico da effettuarsi negli speciali registri dei passaggi delle specialità medicinali per le vendite al dettaglio effettuate da fabbricanti in farmacie proprie, distaccate dalla fabbrica, site in Comuni diversi da quello ove questa ha la sede (R. D. L. 27-12-1933, n. 1746, art. 7, ult. comma, e R. D. L. 22-3-1932, n. 206, art. 12, pen. ed ult. comma).

L'imposta sui fabbricati di nuova costruzione

A una interrogazione presentata al Ministro delle Finanze per conoscere se non ritenga opportuno di promuovere fin d'ora la proroga dell'esenzione venticinquennale dall'imposta per i fabbricati di nuova costruzione, il Sottosegretario di Stato alle Finanze ha dato la seguente risposta:

Col 31 dicembre 1935 scadrà in tutto il Regno il termine per eseguire le costruzioni di case di abitazioni, sopraelevazioni, ricostruzioni di case inabitabili, indicate dalla legge 7 giugno 1928 al fine del godimento dell'esenzione per venticinque anni dall'imposta e dalle sovraimposte sui fabbricati.

Col cessare dell'applicazione di tale legge rimangono però in vigore altre precedenti disposizioni legislative, che accordano agevolazioni tributarie ai redditi dei fabbricati di nuova costruzione.

Prende la sua efficacia infatti l'art. 2 del Regio decreto legge 30 agosto 1925, in forza del quale per i nuovi fabbricati a uso di abitazione, di albergo, di ufficio o di negozio e delle sopraelevazioni dei fabbricati preesistenti, che saranno ultimati e atti all'uso cui saranno destinati entro il 31 dicembre 1940, l'applicazione dell'imposta e della sovra imposta sarà fatta gradualmente in ragione di un quindicesimo del reddito accertato dopo il biennio di esenzione normale, per modo che il reddito stesso venga integralmente tassato al 15.o anno successivo alla scadenza del biennio di esenzione, e cioè al 17.o anno. Rimarranno inoltre ferme le esenzioni venticinquennali previste dagli articoli 3 e 5 del Regio Decreto legge 30 agosto 1925, numero 1548, per le case popolari costruite da determinati enti e anche da proprietari di terra per il personale dipendente, purchè rispondano a determinati requisiti, le case costruite da contadini e da altri lavoratori agricoli, da operai e da artigiani.

Continueranno infine ad avere piena efficacia le esenzioni venticinquennali accordate con numerose leggi speciali alle costruzioni che interessano i piani regolatori delle più importanti città del Regno dove cioè l'attività edilizia ha importanti possibilità di svolgimento.

Non si passa quindi bruscamente senz'altro, dopo il 31 dicembre 1935, dal regime di esenzione a quello di generale imposizione, perchè permangono esenzioni graduali per le costruzioni compiute fino al 1940 e esenzioni venticinquennali per tutte quelle tra le altre connesse allo svolgimento dei molti piani regolatori edilizi.

Sgravio d'imposte per i richiamati alle armi

Il Ministro delle Finanze ha emanate precise disposizioni per disciplinare nel modo più rapido e conclusivo l'esame delle denunzie di cessazione di reddito da parte dei cittadini richiamati alle armi o che siano arruolati volontariamente con i conseguenti sgravi e rimborsi, sia dell'imposta di ricchezza mobile sia dell'imposta complementare progressiva.

Il Ministro ha prescritto che tali denunzie di cessazione del reddito mobiliare derivante da attività personale di natura industriale, commerciale, professionale o impiegatizia, presentate dagli interessati, dai loro parenti o incaricati e, quando sia possibile, compilate anche d'ufficio, debbono essere trattate con larghezza di criteri e con precedenza assoluta per far subito luogo al relativo sgravio d'imposta.

SCAMBI CON L'ESTERO

Importazioni dall'estero di merci in tutto o in parte pagate

In seguito a deliberazione della speciale Commissione interministeriale istituita presso il Ministero delle Corporazioni, vengono stabilite le seguenti norme per regolare le importazioni di merci estere *sottoposte al D. M. 16 febbraio c. a.*, nel caso in cui le merci stesse siano già state pagate: 1) Le merci che, alla data della presente circolare, risultino *totalmente pagate* all'esportatore estero, possono dalle dogane essere ammesse alla importazione prescindendo dalle percentuali fissate e dall'esibizione delle bollette doganali comprovanti le importazioni effettuate nel corrispondente periodo del 1934, purchè gli importatori esibiscano alla dogana la fattura originale quitanzata e munita del visto della Banca d'Italia.

Sulle bollette d'importazione sarà apposta l'attestazione: «Merce pagata; la presente non vale per documentare richiesta di cessione di valuta».

2) Le merci che alla data della presente risultino *pagate solo in parte* possono essere dalle dogane ammesse alla importazione, prescindendosi dalle percentuali fissate e dall'esibizione delle bollette doganali comprovanti le importazioni effettuate nel corrispondente periodo del 1934, purchè ricorrano le seguenti condizioni: a) che le merci si riferiscano ad ordinazioni anteriori al 19 febbraio c. a. e che il pagamento parziale della merce sia avvenuto anteriormente a tale data; b) che la ditta esibisca alla dogana la fattura originale dalla quale risulti l'ammontare dell'acconto versato e della somma che resta da pagare. Detta fattura dovrà essere munita del visto della Banca d'Italia.

Sulle relative bollette d'importazione la dogana apporrà in modo ben visibile l'attestazione « Merce pagata per... (somma)...; la presente vale per documentare richiesta di divisa per la somma che resta da pagare a saldo e cioè per.... ».

3) Tanto nel caso di merci pagate totalmente, quanto di merci pagate solo in parte, le dogane consentiranno l'importazione in base alle bollette del 1934, di data posteriore al periodo corrispondente effettuandone lo scarico. In mancanza di tali bollette prenderanno nota della importazione consentita per imputarla ad eventuali contingenti futuri.

4) Le concessioni di cui ai punti 1 e 2 saranno accordate esclusivamente dai Capi delle dogane con attestazione sulla dichiarazione d'importazione (matrice e figlia) da essi firmata o autenticata col bollo d'ufficio.

Delle concessioni accordate i capi delle dogane prenderanno nota su apposito registro, con riferimento ai documenti presentati dagli importatori, in modo da rendere possibili gli eventuali riscontri dei documenti stessi, che il Ministero delle Finanze si riserva di far eseguire sia presso gli importatori, sia presso gli Istituti bancari.

Regime dell'importazione delle merci dall'estero

Con decreto interministeriale del 30 marzo u. s., entrato in vigore il 1. aprile a. c., vengono stabilite due tabelle: *Tabella A* - Merci colpite da divieto d'importazione, la quale sostituisce la tabella A annessa al R. D. L. 14 novembre 1926 n.1923, e successive modificazioni, riducendo sensibilmente il numero delle voci sottoposte a tale regime; *Tabella B.* - Merci sottoposte a licenza, la quale sostituisce quella annessa al decreto Ministeriale 16 febbraio scorso entrato in vigore il 19 stesso mese.

Modificazioni doganali di alcuni prodotti

Con R. D. L. 28 febbraio a. c., sono state apportate modificazioni al trattamento doganale per i seguenti prodotti importati: cera greggia, imbianchita o raffinata; oli minerali lubrificanti, oli bianchi e per trasformatori; olio di vaselina bianco per la brillatura del riso (esenzione da dazio); oli minerali lubrificanti, altri, destinati alla fabbricazione degli oli minerali bianchi e per trasformatori (esenzione da dazio).

Sono stati, poi, ammessi al trattamento dei «rottami di ferro e di acciaio, altri», i seguenti materiali di ferro e di acciaio, in quanto destinati alla fabbricazione delle posate: ritagli nuovi di lamiera di ferro provenienti dalla lavorazione di caldaie, di vagoni o di scafi di navi; rifilature di lamiere di ferro; bidoni di scarto e spuntature di bidoni; billettes di seconda scelta; spuntature di laminatoio tonde, ovali o quadre e scarti cosidetti ovaloni o capre, derivanti da forzato arresto di laminazione.

Esportazioni seriche italiane nel 1934

Dal Bollettino dell'Ente nazionale serico si rilevano i seguenti dati relativi alle esportazioni delle principali voci seriche italiane nei diversi Paesi, nel 1934:

Seta tratta greggia: esportazione in Austria kg. 49.600; in Francia kg. 290.800; in Germania chilogrammi 595.700; in Gran Bretagna kg. 115.400; in Polonia - Danzica kg. 39.500; in Svizzera kg. 293.300; in Brasile kg. 226.800; negli Stati Uniti kg. 50.600; in altri Paesi kg. 230.700. Totale chilogrammi 1.892.400.

Cascami di seta: esportazione in Francia kg. 396.100; in Germania kg. 413.500; in Gran Bretagna kg. 300.900; in Svizzera chilogrammi 311.200; negli Stati Uniti kg. 156.500; in altri Paesi kg. 116.500. Totale kg. 1.694.700.

Filati di seta e di cascami di seta: esportazione in Francia chilogrammi 20.000; in Germania kg. 151.600; in Gran Bretagna kg. 24.100; in Polonia-Danzica 43.500; in India Brit. e C. 148.800; nel Brasile 150.200; in altri Paesi 368.900. Totale kg. 907.300.

Tessuti di seta: esportazione in Francia kg. 19.978; in Germania 4.475; in Gran Bretagna 40.131; nei Paesi Bassi 3.209; in Svizzera 40.568; nella Federazione Australiana 1.118; in Egitto 1.069; nell'Argentina 2.202; nel Canadà 1.624; negli Stati Uniti 13.386; in altri Paesi 23.499. Totale chilogrammi 151.259.

Tessuti misti seta: esportazioni nei diversi Paesi, kg. 93.490.

Tulli e crespi di seta: esportazioni nei diversi Paesi, kg. 54.761.

Importazioni seriche in Italia nel 1934

Dal Bollettino dell'Ente nazionale serico si rilevano i seguenti dati relativi alle importazioni delle principali voci seriche in Italia, nel 1934:

Bozzoli secchi: importazione dalla Bulgaria kg. 91.700; dalla Francia 18.900; dall'U. R. S. S. 807.100; dall'Ungheria 200; da altri Paesi 61.400. Totale: chilogrammi 979.300.

Seta tratta greggia: importazione dalla Francia kg. 20.400; dalla Svizzera 23.400; dall'U. R. S. S. 32.800; dall'Ungheria 8.600; dalla Cina 39.200; dal Giappone 229.100; dagli Stati Uniti 200; da altri Paesi 67.600. Totale chilogrammi 421.300.

Cascami di seta: importazione dalla Francia kg 370.300; dalla Germania 8.100; dalla Grecia 90.100; dalla Svizzera 423.100; dalla Turchia 126.800; dall'U. R. S. S. 43.600; dalla Cina 1.985.000; dal Giappone 1.307.900; dall'India Britannica e C. 92.400; dalla Siria 37.400; dagli Stati Uniti 220.300; da altri Paesi 207.100. Totale chilogrammi 4.912.100.

Tessuti di seta: importazione dall'Austria kg. 109; dalla Francia 32.113; dalla Germania 10.012; dalla Gran Bretagna 1.987; dalla Svizzera 5.861; dalla Cina 2.550; dal Giappone 15.852; da altri Paesi 4.155. Totale kg. 72.478.

Tulli e crespi di seta o misti seta: importazione da diversi Paesi, kg. 19.894.

I pagamenti relativi agli scambi fra l'Italia e la Cecoslovacchia

Con decreto Ministeriale 28 marzo u. s. sono state emanate le norme per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia. Il decreto summenzionato stabilisce, tra l'altro, che chiunque debba provvedere a pagamenti che si riferiscono ad importazioni effettuate o da effettuare, di merci originarie o provenienti dalla Cecoslovacchia è tenuto a fare il relativo versamento alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

La conversione in lire italiane delle somme espresse in altre valute, si effettuerà sulla base del corso ufficiale dei cambi del giorno precedente quello dei versamenti. I versamenti effettuati dal debitore non saranno liberatori fino a che il creditore non avrà ricevuto l'integrale ammontare del suo credito.

Agli effetti del decreto stesso si considerano importate le merci introdotte nel territorio del Regno sotto qualsiasi regime doganale ad eccezione del transito.

L'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, potrà consentire, d'accordo con l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero compensazioni speciali (private). Le norme contenute nel decreto 28 marzo u. s., sopracitato, sono applicabili anche alle merci destinate nel territorio della zona franca del Carnaro e di Zara.

Per il pagamento di merci importate dalla Grecia

Con decreto Ministeriale del 25 marzo u. s., sono state emanate le disposizioni riguardanti il pagamento delle merci importate originarie o provenienti dalla Grecia. Il prezzo delle merci sdoganate dovrà essere depositato a nome e per conto del creditore presso l'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero. Tali depositi saranno inscritti in un conto bloccato senza interesse. Ove il pagamento sia stato convenuto in valuta estera, il deposito stesso sarà fatto in lire italiane al cambio più favorevole per il creditore, tra quello valevole prima del giorno di scadenza del debito ed il giorno del versamento.

Servizio «offerte e richieste» per l'Estremo Oriente

Le ditte in Italia interessate all'esportazione in Cina potranno valersi del servizio « Offerte e richieste », espletato dalla Camera di commercio italiana per l'Estremo Oriente, in Shanghai. Dette offerte e richieste vengono comunicate dalla Camera stessa a tutte le principali ditte in Cina (compreso la aMnciuria, Hong-Kong e Macao).

Divieti di importazione in Ungheria

Con provvedimento governativo ungherese, andato in vigore il 1.o febbraio u. s., l'elenco dei divieti d'importazione è stato ampliato in Ungheria, con la inclusione dei seguenti nuovi prodotti:

Solfuro di sodio, preparati pirotecnici, fogli di carta pergamena vegetale trasparente, acido lattico, libri di preghiera in lingua ungherese con copertina di celluloide o cuoio artificiale, pelliccerie, fili di caucciù, rettangolari, non avvolti di una dimensione non superiore a 1.5 per 1.5 mm., cemento di qualsiasi specie, radiatori per motori e automobili, pennini dorati, altre macchine a stantuffo, turbine a vapore o a gas e loro parti, macchine usate per l'industria tessile bilancie di precisione analitiche per medicinali, per orefici e per stabilire il peso specifico dei cereali, nonchè altre bilancie e pesi di precisione; apparecchi a mano con meccanismo per timbrare e per forare, come pure altri apparecchi da usare a mano o da inserire in macchine per contare e numerare, lavori di corno, osso e altre materie di intarsio naturali, non specialmente nominati.

N O T I Z I A R I O

L'energia elettrica prodotta in Italia nel gennaio 1935 è stata di 1.006.498 mila kwh., conro 941 milioni 248 mila, nel corrispondente mese del 1934. Il totale generale dell'energia prodotta ed importata è stato di 1.034.136 mila kwh. nel gennaio 1935, contro 969 milioni 238 mila nel gennaio 1934 (più 6.70 per cento). La massima produzione spetta alla Lombardia con 245.577.000 kwh., segue poi il Piemonte con 245 milioni 878 mila kwh.

Per la produzione di oli lubrificanti a base di ricino ed olio di oliva, tanto per i motori di aviazione che per le automobili, verrà creata in Libia un'organizzazione agricolo - industriale. Sarà capace di sopperire non solo alle necessità coloniali, ma anche a quelle di tutto il Paese. La costruzione dell'apposito stabilimento avrà tosto inizio, affinchè già nel corrente anno si possano avere le prime consegne di lubrificanti.

La produzione austriaca di carbone fossile nel 1934 è aumentato da 239.000 a 250.000 tonn. al mese, mentre la produzione media mensile della lignite fu di tonn. 238.000 in diminuzione cioè sugli anni precedenti.

Di prodotti farmaceutici la Germania vendette all'estero nel 1924, per circa 90 milioni di marchi. I principali importatori di medicinali tedeschi furono l'Italia, la Spagna ed il Brasile.

Le liste di contingentamento delle importazioni in Turchia, per il periodo aprile-settembre 1935, sono state approvate con recente decreto dal Governo turco.

Le scorte mondiali di zucchero ammontavano a fine 1934, a tonnellate 7.295.000, contro 7.736.000 alla fine del 1933, e 8.140.000 alla fine del 1932.

Quindicimila tonnellate all'anno di cellulosa di paglia di grano, verranno prodotte in un grande stabilimento di imminente costruzione in Foggia. Così il prezioso cascame della battaglia del grano quasi completamente disperso, diventerà un cospicuo elemento attivo di quella regione e accrescerà la ricchezza industriale del Paese.

L'utilizzazione degli steli di tabacco nella fabbricazione delle paste di carta è stata proposta in una recente riunione del Consiglio direttivo dell'Ente nazionale di protezione del tabacco italiano.

La pubblicità negli Stati Uniti d'America, ha incassato nel 1934 ben 700 milioni di dollari, di cui 500 ai giornali, 110 alle riviste, 70 alla radio, 40 agli avvisi stradali e 30 alla stampa agricola.

L'importazione di garofani recisi in Germania sarà consentita, in deroga al divieto sanitario, ivi in vigore, sino al 30 aprile corr.

L'importazione dello zolfo raffinato e dei fiori di zolfo in Jugoslavia, è stata consentita, in franchigia doganale, per il periodo di sei mesi a partire dal 22 marzo u. s.

Il materiale di propaganda turistica importato dall'Italia in Jugoslavia, a datare dal 22 marzo u. s. è stato ammesso alla franchigia doganale.

Il divieto di esportazione dalla Jugoslavia del legname di noce, in tondelli, asciato e segnato, è stato revocato sotto determinate condizioni.

La produzione dell'alluminio greggio in Italia ha presentato negli ultimi anni il seguente incremento: 1929 tonn. 7.037; 1930: tonn. 7.999; 1931: tonn. 11.107; 1932: tonn. 13.413; 1933: tonnellate 12.072; 1934: tonn. 12.846.

Il commercio delle divise estere continuerà ad essere libero in Polonia.

La biancheria di... carta è l'ultima novità nelle confezioni per signora. Viene fabbricata con un materiale composto di carta e cellofane.

Provvedimenti legislativi

— *Approvazione del regolamento per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, che disciplina i titoli dei metalli preziosi. (R. D. L. 27 12. 1934, numero 2393 - Gazz. Uff. n. 70, del 25. 3. 1935)*

— *Norme per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia. (Decreto Ministeriale 23. 3.1935 XIII - Gazz. Uff. n. 70, del 25. 3. 1935).*

— *Riduzione al 3.50 per cento della ragione normale dello Sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia. (Decreto Minist. 23. 3. 1935 XIII - Gazz. Uff. n. 70 del 25. 3. 1935).*

— *Modificazioni al trattamento doganale di alcuni prodotti (cera, oli minerali lubrificanti). - (R. D. L. 28. 2. 1935, n. 220. Gazz. Uff. n. 71, del 26. 3. 1935).*

— *Modificazioni al regime doganale del fosforo, dei solfuri di fosforo e di qualsiasi altro prodotto che venga impiegato in sostituzione del fosforo. (R. D. L. 28. 2. 1935 n. 222. - Gazz. Uff. numero 71, del 26. 3. 1935).*

— *Disposizioni concernenti i pagamenti di merci importate originarie o provenienti dalla Grecia. (Decreto Ministeriale 25. 3. 1935 XIII. - Gazz. Uff. n. 71, del 26. 3. 1935).*

— *Modifiche all'ordinamento e funzionamento del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali (R. D. L. 28. 2. 1935, n 227. - Gazz. Uff. n. 72, del 27. 3. 1935).*

— *Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime «Elettrica trevigiana», «Pordenonese di elettricità» ed altre. (Decreto Ministeriale 25. 3. 1935 XIII. - Gazz Uff. n. 72, del 27. 3. 19935).*

— *Approvazione di alcune modifiche allo statuto della Confederazione fascista degli industriali. (R. D. 13. 12. 1934, n. 2401. - Gazz. Uff. n. 75, del 30. 3. 1935).*

— *Disciplina, nella zona franca del Carnaro, del commercio all'ingrosso ed al minuto del caffè, tè e farina di frumento. (Decreto Minist. 18. 3. 1935 XIII. - Gazz. Uff. n. 75, del 30. 3. 1935).*

F i e r e

La Fiera campionaria Triveneta di Padova

La Fiera campionaria Triveneta di Padova avrà luogo dal 9 al 24 giugno. Essa in virtù della nuova denominazione di «Manifestazione campionaria Triveneta», non ha perso nulla della sua importanza bensì l'ha accresciuta perchè ha precisato le sue funzioni come centro motore economico delle Tre Venezie.

La Fiera di Padova viene così a creare un mezzo di valorizzazione e di incremento per tutto ciò che può interessare l'industria, l'agricoltura ed il commercio delle popolazioni trivenete ed oltre a ciò quei problemi particolari della regione veneta che unisce e collega gli scambi italiani con le vicine Nazioni del bacino danubiano.

La Fiera nazionale dell'artigianato di Firenze

Dal 5 al 26 maggio 1935-XIII seguirà a Firenze la «V Fiera nazionale dell'artigianato». Lo scopo della Fiera è quello di creare un mercato periodico ai prodotti dell'artigianato sì che questi trovino, per il fatto della loro concentrazione, maggiore facilità di vendita in Italia ed all'estero. Alla fiera sono esclusivamente ammessi gli artigiani e le aziende a carattere artigianale, nonchè i Consorzi e le Cooperative fra artigiani.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

I Fanti in congedo ai raduno di Trieste

Il Gruppo dei Fanti comunica che al raduno nazionale che si effettuerà il 24 maggio prossimo a Trieste, con visita il 25 ai Campi di Battaglia dell'Isonzo potranno partecipare tutti i Fanti e le loro famiglie. La quota di partecipazione è fissata in lire 35 per i soci e lire 37 per gli altri partecipanti.

In tale cifra è compreso: il viaggio di andata e ritorno dai centri di concentramento a Trieste (e poi da Trieste a Gorizia) in tradotte di terza classe per tutti i Fanti e famigliari che parteciperanno alla adunata (una tradotta risalirà l'Isonzo fino a S. Lucia); tessera personale di iscrizione e partecipazione; medaglione in metallo a ricordo dell'adunata; pernottamento per due notti 24 e 25 maggio in accantonamenti all'uso militare.

I Fanti residenti in località vicinori alla città dell'adunata potranno usufruire dei treni ordinari con la riduzione del 70 per cento concessa dalle Ferrovie dello Stato (famigliari 50 per cento) e per questi partecipanti che arriveranno isolatamente a Trieste è stabilita la quota di lire 15 con diritto all'accantonamento, al viaggio Trieste-Gorizia e al medaglione ricordo. Le tradotte che partono il 25 mattina da Trieste per risalire verso Gorizia si fermeranno a Monfalcone per i Fanti che visiteranno la zona: Ronchi, Jamiano, Flondar, Timavo, Hermada 144 ecc.; a Redipuglia per quelli che visiteranno la zona: 6 Busi, Doberdò, Vallone Nova Vas, Oppacchiasella, Castagnevizza ecc.; a Sagrado-Sdraussina per quelli che visiteranno la zona: S. Michele, S. Martino, Devetachi ecc., a Gorizia per la zona del Sabotino, Montesanto, Podgora, Oslavia ecc.

Ogni iscrizione, accompagnata dall'importo totale della quota di partecipazione e delle eventuali aggiunte desiderate, dovrà giungere al segretario della Sezione (il quale è a disposizione dei soci per eventuali schiarimenti) non oltre il 30 corrente mese.

La prima di "Zurika"

Questa sera al Teatro Licinio, gentilmente concesso, si svolgerà l'annunciata ed attesa prima recita dei balilla e piccole italiane delle scuole elementari pordenonesi. La gentile tradizione ci dice che sempre queste recite dei piccoli artisti riscossero il più vivo e più simpatico successo di applausi e di... cassetta, cosicchè le varie istituzioni beneficate non invano attesero la generosità della cittadinanza, ed i piccoli attori ebbero larga messe di applausi e di... caramelle. Quest'anno è la volta di «Zurika», una bella operetta zingaresca in tre atti del m.o Romolo Corona che ha una deliziosa musichetta e delle graziose danze: Danza russa, Le Fragole, I Cavallerizzi e le Amazzoni, Le libellule d'oro, I piccoli americani, I clowns e le pierettes, I circassi, I pattinatori e la finale «fantasia zingaresca». Come ogni anno, maestro concertatore e direttore d'orchestra è il maestro Vittorino Zardo, mentre il direttore generale dello spettacolo è il R. Ispettore Scolastico G. Croce che è coadiuvato da un gruppo di valorose insegnanti.

Ed ecco i nomi degli attori principali: «Zurika», Barzan Antonietta; «Bertan» Santina Simoni; «Ivan» Lidia Barbisin; «Lillì», Vanna Zardo; «Bobi», Rita Barbisin; «Aviuska Nikita» Eugenia Scaramelli; «Vassili Vassilieff», Palmira Marchetto; il prof. Smenodieff, Roberto Scarola.

L'orchestra sarà composta da ventidue professori concittadini che si prestano gratuitamente e che si sono mirabilmente affiatati per questa simpatica recita che va a beneficio dell'Opera Balilla e della Dote della Scuola.

Giachetti a Pordenone?

Era pervenuta alla Direzione del Teatro Licinio la comunicazione che la Compagnia di Gianfranco Giachetti avrebbe dato tre straordinarie rappresentazioni, nelle sere dal 2 all'8 aprile. Ed era pure giunta una lettera del comm. Giachetti ad una nota trattoria, colla quale pregava di preparare le camere, ricordando di avervi alloggiato nella precedente sua venuta a Pordenone e di esserne rimasto contento.

I proprietari della trattoria si dettero il gran daffare per accogliere degnamente l'esimio artista che dimostrava tanto benevolo ricordo e prepararono le camere colla più minuziosa cura.

Nel tardo pomeriggio del 1. aprile, giunse alla trattoria un telegramma da Trieste, preannunciante l'arrivo della Compagnia «Giachetta» col direttissimo delle 20.23, e col quale si pregava di provvedere al ritiro dei bagagli. Non c'era tempo da perdere, e, siccome anche i preziosi bagagli meritavano riguardo, al carretto vennero cambiate le normali ruote, applicandovene due di auto Balilla, e ricoprendo il piano con robusta tela; mentre in cucina si dava l'ultima occhiata al pranzo preparato con tanta cura. Perchè al commendatore piace mangiar bene!

Quasi tutta la famiglia dell'albergatore si recò col carretto alla stazione in attesa dell'arrivo del treno. Questo giunse, infatti, ma.... non giunse il comm. Giachetti, nè alcuno della sua Compagnia, nè il quasi omonimo Giachetta. Arrivò bensì alla trattoria un pacchetto che conteneva un pesce! E giunsero gli amici burloni, che avevano preparato lo scherzo, e che rispondevano alle invettive degli albergatori, colle più grasse risate e consumando in parte per addolcire un po' l'amaro, il pranzo preparato per gli artisti. Il giorno seguente pervenne altro telegramma del «Giachetta» col quale si scusava del mancato arrivo, dovuto ad una forte indigestione di pesce!

S. QUIRINO
Ala infranta

Come morì Mario Novello

La «Stefani» comunica da Roma:

Il giorno 1 aprile un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente Novello Mario, durante un volo in pattuglia per cause imprecisate precipitava in località Rauscedo Domanins. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto.

La terra è appena scesa a coprire maternamente le spoglie del sergente pilota Mario Novello che in un anelito continuo di ascesa ha trovato la morte nello adempimento del dovere. Vogliamo parlare di lui dopo la cronaca necessariamente breve seppur significativa dei funerali.

Per ogni ala che si infrange dieci altre sorgono saettanti nel cielo a prendere il posto dell'aquilotto scomparso, ma nel cuore di coloro che lo conobbero e gli furono amici, fossero colleghi o superiori, compagni d'infanzia o compaesani, il ricordo di Mario Novello, rimarrà indelebile. D'animo molto buono ed aperto ad ogni nobile ideale, intelligente e tenace generoso e sincero, sprezzante del pericolo ed audace fino all'inverosimile egli non poteva diventare che un aquilotto d'Italia.

Camicia Nera fedele, aveva fedelmente e con passione servito nella Milizia con il grado di caposquadra, e quindi anche come comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di San Quirino. Quando dopo la ferma era stato congedato gli era rimasto tanta amarezza nell'animo e tanta nostalgia che non ebbe pace: non ne ebbe fino a quando non fu accolta la sua domanda di arruolarsi volontario per l'Africa Orientale.

Bisogna leggere le sue ultime lettere per capire quanta fierezza egli sentisse di essere di nuovo accolto nell'Arma azzurra, e con quanto entusiasmo egli si preparasse le penne per i nuovi voli. L'alta considerazione nella quale era tenuto ai suoi superiori è stata chiaramente dimostrata ieri dalla presenza ai funerali dell'aiutante di volo di S. A. R. il Duca d'Aosta in Sua rappresentanza, dei Comandanti gli aeroporti di Campoformido, di Aviano e di Gorizia, dei suoi comandanti di Gruppo e di squadriglia, del presidente dell'Aero Club Friulano G. D'Odorico. Lo dimostravano le numerosissime corone della R. Aeronautica, che elenchiamo a chiara dimostrazione del nostro asserto: S. A. R. il Duca d'Aosta, Ministero dell'Aeronautica, Comando II Zona aerea territoriale, 4. Stormo aeroplani caccia, 17.o Gruppo aeroplani caccia, 3. Gruppo aeroplani caccia, 72. squadriglia aeroplani caccia, 1. Stormo aeroplani caccia, l'aeroporto di Campoformido, l'Aeroporto di Aviano, l'Aeroporto di Gorizia, ed Areo Club Friulano G. D'Odorico. Come egli fosse tenuto in considerazione dai suoi Gerarchi politici lo dimostra il fatto che il Segretario Federale ha voluto essere rappresentato ai funerali dall'Ispettore di zona, ed il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento aveva pure mandato un rappresentante, e tutte le Camicie Nere, i militi ed i Giovani Fascisti di San Quirino che lo amavano fraternamente erano presenti — dopo averne vegliato la salma assieme a sottufficiali e avieri di Campoformido e di Aviano — con larghe rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e con un drappello del Reggimento Artiglieria a cavallo.

Mentre la bara, avvolta nel tricolore, veniva portata a spalle — dai sergenti compagni di squadriglia dell'estinto — attraverso le vie del paese che lo vide bambino e che ne custodisce ora le spoglie mortali, sei aeroplani da caccia si librano in formazione perfetta, rombando nel cielo sorvolando ripetutamente la salma del Caduto. Lo spirito eroico non muore e Mario Novello era uno tra i più arditi cacciatori di Campoformido: voli rovesciati, paurosi scivolamenti d'ala per oltre un migliaio di metri avvitamenti, ruote, tutti i più pericolosi esercizi che addestrano l'animo ed il cuore, il polso e gli occhi alla lotta fulminea nel cielo, erano la sua grande passione. Sentirsi una cosa sola con le ali della Patria ecco la sua grande gioia ed il suo grande sogno. Questo ricordò il suo parroco, che ha voluto porgergli l'estremo saluto interpretando i sentimenti di migliaia di cuori ed esaltando con nobili parole la bella figura dello scomparso e il suo animo buono.

Nel rito celebrato ieri era raccolta nel dolore tutta una popolazione per la morte di un pilota caduto nell'adempimento del suo dovere e per la fine improvvisa di un caro giovane, pieno di ottime qualità che gli avrebbero indubbiamente illuminato il commino nella vita e che ora invece ne aureolano più austeramente e gloriosamente il sacrificio. San Quirino oggi incide il nome di Mario Novello fra quelli dei suoi figli migliori Caduti per la Patria.

F. C.

...

La larga partecipazione al lutto della famiglia Novello è resa palese anche dai numerosi telegrammi, oltre cinquanta, ad essa pervenuti, a cominciare da S. A. R. il Duca d'Aosta al Segretario Federale, all'Ispettore di Zona dei Fasci, alla Medaglia d'Oro Giuseppe De Carli, alla Sezione Artiglieri in congedo e agli ufficiali in congedo di Pordenone e all'Ente della Cooperazione.

La famiglia dell'estinto, profondamente commossa da tante attestazioni di cordoglio, esprime il suo animo grato in particolar modo all'Augusto Principe, agli ufficiali sottufficiali e avieri degli Aeroporti di Campoformido, Aviano e Gorizia, al Segretario Federale, alle autorità, alle rappresentanze, alla popolazione

SACILE
Esami di caposquadra delle Piccole Italiane

Si sono svolti l'altro giorno gli esami per le caposquadra delle Piccole Italiane. Le prove, alle quali hanno assistito tutti i componenti la commissione esaminatrice, hanno avuto un esito più che soddisfacente, essendo state le 25 candidate tutte approvate con ottime votazioni sia nella parte teorica che in quella pratica.

Al Centro Fascista di Cultura

Lunedì al nostro Centro Fascista di Cultura avremo una serata di carattere storico. Il dottor prof. Luigi Tomeucci della nostra R. Scuola Magistrale parlerà sulle «Compagnie di Ventura e i loro valorosi Capitani».

Onorificenza

La signora Luisa de Cattaneo è stata insignita della commenda dell'Ordine religioso della Mercede. Rallegramenti.

GEMONA
Norme per le gare degli Avanguardisti

Il Comando della 563a Legione A.G.F. «Alpina Friulana» rende noto che il giorno 14 corrente alle ore 8.30 precise si svolgeranno in Gemona nel Campo Sportivo «Ammiraglio Diego Simonetti» i campionati atletici per Avanguardisti e graduati Avanguardisti come da disposizioni con circolare 111 del 20 marzo XIII del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla. Gli organizzati partecipanti dovranno presentarsi in perfetta divisa sportiva e portare seco la colazione al sacco.

Gara di marcia di regolarità. — Il giorno 12 maggio p. v. in Gemona si svolgerà la gara di marcia di regolarità per un percorso che sarà reso noto di 10 chilometri. Alla gara, come disposto della Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla, dovranno partecipare tutti i Comandi di Centuria con almeno una squadra di 12 organizzati più il Comandante della stessa. Gli organizzati dovranno presentarsi in perfetta divisa sportiva portare seco un documento di riconoscimento possibilmente con fotografia. Le istruzioni in merito saranno comunicate ai singoli Comandanti di reparto.

Ordine di adunata. — Tutti gli organizzati Avanguardisti della Ia e IIa Centuria sono tenuti a presentarsi presso il Comando (Casa del Littorio) venerdì 5 c. m. alle ore 20 precise per urgenti comunicazioni.

Il Fascio saluta le reclute

Le reclute del 1914 sono partite per le rispettive caserme a compiere il loro dovere. Il Fascio di Combattimento ha portato il saluto del Partito ai baldi giovani.

TRASAGHIS
Nel Fascio Giovanile

Il camerata Floreano Picco è stato nominato capo squadra dei Fasci Giovanili con le funzioni di aiutante in 2.a di questo Fascio Giovanile.

Per il convegno a Tarcento dei dopolavoristi friulani

Tarcento ospitale si prepara ad accogliere festosamente e con entusiasmo i partecipanti al Raduno del 22 aprile, indetto dal Dopolavoro provinciale a celebrazione della Festa del Lavoro e del decimo annuale dell'Opera. Il Dopolavoro organizzatore e lo apposito comitato costituito a Tarcento da quel Segretario del Fascio stanno predisponendo ogni cosa in modo che sia pienamente assicurato a questa importante manifestazione il successo più lusinghiero.

I partecipanti avranno modo di trascorrere una giornata veramente lieta perchè il vasto programma di festeggiamenti potrà soddisfare tutti. Infatti a lato delle manifestazioni sportive - raduno escursionistico, automobilistico, ciclistico, motociclistico, tiro al piattello, torneo di bocce e riunione pugilistica al campo - figurano un magnifico corteo di carri allegorici, un fantastico spettacolo pirotecnico sul castello di Coja, festeggiamenti popolari e trattenimenti danzanti. Ce n'è per tutti.

Il Dopolavoro Provinciale non poteva scegliere località migliore per celebrare la Festa del Lavoro e il decimo annuale dell'Opera.

Notevoli facilitazioni sul prezzo del biglietto di passaggio saranno concesse per la occasione dalla Direzione delle Tramvie del Friuli mentre l'Automobile Club di Udine, accogliendo l'invito del Dopolavoro, offrirà agli automobilisti che converranno a Tarcento un buono per il prelevamento di cinque litri di benzina.

SAN DANIELE
Nel Gruppo ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo del gruppo locale, si sono riuniti nelle sale dell'Albergo Roma per festeggiare i nuovi capitani Emilio Bianchi e Angelo Capodaglio.

Numerosi gli intervenuti; vivo e schietto l'entusiasmo.

Il saluto alle reclute

Nella sede municipale è stato dato il saluto alle reclute del 1914, chiamate alle armi per il servizio militare. Fra le autorità intervenute, oltre al Segretario del Fascio di Combattimento che rappresentava pure il Commissario Prefettizio del Comune, c'erano il capogruppo degli Ufficiali in congedo ed il comandante il locale Presidio della Milizia.

Il Segretario del Fascio ha brevemente parlato sui compiti e doveri del soldato. Ha invitato i giovani a portare nelle file dell'Esercito quella viva forza di disciplina, di passione e d'entusiasmo acquisita nella severa scuola del Fascismo ed ha terminato con fervide parole di saluto e di augurio. E' stata quindi offerta una bicchierata a tutti i partenti.

Per la Giornata delle due croci

Presieduto dal Segretario del Fascio di Combattimento, si è riunito nella sede comunale il Comitato per la giornata delle due Croci. Sono state prese in esame le basi organizzative per la formazione delle squadre addette alla raccolta dei fondi e alla vendita dei distintivi, per l'aumento del dieci per cento da effettuarsi nella giornata del 14 corr. sul prezzo di ogni consumazione nei pubblici esercizi e aumento del dieci per cento nei giorni 13 e 14 aprile, sui biglietti del cinematografo.

E' stato per ultimo discusso sulla propaganda da svolgersi in ogni singolo settore della popolazione.

Movimento demografico del mese di marzo

Matrimoni n. 5; nati vivi 11, dei quali 4 appartenenti ad altri comuni; nati morti 2 dei quali 1 appartenente ad altri comuni; morti 12 dei quali 3 appartenenti ad altri comuni; immigrati 19; emigrati 21.

CIVIDALE
Plotoni tipo premilitari

Si sono riuniti ieri, nella sala del Littorio, il plotone tipo «Cividale» e quello «Val Natisone» testè organizzati. Il Ten. Col. Varvaro, addetto alla preparazione premilitare della Provincia, appositamente venuto da Udine, con il Comandante in seconda dei Giovani Fascisti e con altri ufficiali addetti, ha spiegato gli scopi per i quali sono stati istituiti i plotoni tipo e ha dato norme ed istruzioni per il loro funzionamento. Il vivo entusiasmo da parte dei militi, fieri d'esser stati ammessi a costituire i nuovi reparti che dovranno esser scuola d'ardimento e di fede, danno sicurezza assoluta che su di essi si potrà contare.

Presenziavano alla riunione l'Ispettore di Zona dei Fasci e il Segretario del Fascio.

All' Istituto Fascista di cultura

Vivo successo ha ottenuto la conferenza tenuta da Ottavio Valerio all'Istituto Fascista di Cultura, sui canti della Patria, e della quale riferiremo domani. Sono piaciuti anche i cori eseguiti da alunni dello Istituto Orfani di guerra.

La Banca Cooperativa all' Istituto di Rubignacco

La Banca Cooperativa della nostra città ha erogato a favore dell'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco la somma di L. 50 quale contributo per l'anno 1935.

Mortali conseguenze di una disgrazia

E' deceduto in seguito alle lesioni riportate Gio. Batta Cotterli di anni 65 di Moimacco, il quale, come abbiamo dato ieri notizia, mentre rincasava in bicicletta è andato a sbattere contro un ippocastano.

POZZUOLO
Affermazione calcistica

Domenica sul Campo di Campoformido, la nostra squadra, ha nettamente battuto la compagine di Basiliano, in una partita valevole per la Coppa Porzio.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Di una mortale disgrazia accaduta a Poiana ove Santa Blasiotti rimaneva uccisa in seguito alla caduta di un grosso ramo d'albero, riferiamo in cronaca di Udine.

SPILIMBERGO
Il rapporto del Fascio

Sabato sera, 13 corrente, nella sala Artini, sarà tenuto, alle ore 20.30, il rapporto annuale del Fascio, con l'intervento del Segretario Federale. Con successivo comunicato saranno diramate le disposizioni agli iscritti.

Ispezione al Fascio Giovanile

Ieri mattina l'addetto militare al Comando Federale dei Fasci Giovanili della Provincia, e il Comandante in seconda hanno compiuto un'ispezione al nostro Fascio Giovanile di Combattimento presso la Casa del Fascio, dove sono stati ricevuti dalle Gerarchie del Fascio di Combattimento e dal comandante il Fascio Giovanile.

Nei Sindacati dell' Agricoltura

Presieduta dal dirigente di zona dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Agricoltura, alle ore 13 di ieri si è svolta una seduta della Mutua Casari del Mandamento, che ha preso varie deliberazioni in merito ai sussidi.

TOLMEZZO
Nuclei di allevamento dei vitelli e delle vitelle

Nei giorni ed ore sotto indicati si procederà alla visita, scelta e marcatura dei vitelli e vitelle nati nelle località dove funzionano i nuclei di allevamento, in conformità delle direttive sul miglioramento zootecnico della Carnia. Gli allevatori interessati all'atto della visita, devono presentare documenti e dati attendibili che accertino la provenienza dei vitelli da vacche controllate. Le dichiarazioni degli allevatori devono essere confermate dal controllore ufficiale alle dipendenze della Cattedra di Agricoltura.

Alla visita potranno essere presentati pure vitelli e vitelle nati fuori dei nuclei di allevamento, purchè di nota e buona ascendenza, controllata dal controllore. Gli allevatori dei nuclei di allevamento devono essere precisi nelle loro dichiarazioni, per evitare la presentazione di soggetti sconosciuti. La commissione sarà rigorosa contro gli allevatori indisciplinati.

Il programma delle visite è così fissato:

Aprile 8, ore 9: *Fusea.*
8, ore 14: *Piano d'Arta,* anche per il nucleo di *Sutrio.*
10, ore 9: *Socchieve.*
10, ore 14: *Ampezzo.*
12, ore 9.30: *Pesariis.*
12, ore 14: *Comeglians,* anche per *Tualis* e *Povolaro.*
12, ore 15.30: *Valpicetto (Rigolato).*

La Commissione potrà assegnare piccoli premi per i soggetti migliori.

Per la cura marina

I concorrenti alla cura marina che hanno inoltrato regolare domanda, passeranno la visita medica domenica 7 corr. presso i locali delle Scuole di Via Iacopo Linussio, alle ore 10.

Nevicata

Nella notte di ieri è caduta, in tutta la zona, abbondante la neve. La temperatura ha subito di conseguenza un forte abbassamento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il nuovo catasto

Il Presidente della Commissione del nuovo Catasto avverte gli interessati che il termine per la visura delle mappe è stato fissato fino al 7 del mese corrente. Pertanto invita tutti i ritardatari a presentarsi in tempo per la verifica a scanso poi di noie e possibili inconvenienti.

Beneficenza

In memoria di Maria Fogolin vedova Centis sono pervenute alla Pia Associazione di San Vincenzo de' Paoli le seguenti oblazioni: Domenico Coceani lire 10 — In memoria di Rosa Miorin Battistella, le sorelle Letizia e Maria lire 25.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

L'OMBRA DEI SOSPETTI

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI — 45

20 - Winkle and Grace Ltd

Fui molto sorpreso il giorno appresso, alle dieci, quando Francesco mi annunciò Walter, mentre, non mi vergogno a dirlo, stavo ancora a letto. L'amico entrò nella mia stanza sorridendo, cosa questa, che finì di sconcertarmi.

— Chi dorme non vive! — esclamò, e si sedette sul letto.

— Già.... — risposi ancora mezzo addormentato.

— Te la sei presa con me un poco, non è vero, vecchio mio? — continuò. — Ma ti perdono e, nel tempo stesso, ti compiango.

— Come sarebbe a dire?.... — cominciai in tono un poco offeso.

— Se mi ascoltavi, a quest'ora non saresti amareggiato dal fatto increscioso di vedere il tuo nome onorato vergognosamente esposto nelle colonne dei giornali. E il vecchio Sam potrebbe dormire i suoi sonni tranquilli, non ti pare? Sai, ho visto Sir Malvin stamane, e mi ha raccontato la solenne arrabbiatura del tuo ameno cugino. Ho saputo inoltre che ti sei ritirato dal campo di battaglia. Perciò, sono venuto io. Se ti interessa, posso metterti al corrente delle ultime notizie.

— Te ne ringrazio — replicai seccato; ma egli continuò imperturbabile: — Abbiamo dunque scoperto varie cose importanti. Il Winkle era una canaglia come si dubitava, giacchè si è accertato che in India ha commesso irregolarità molto gravi ai danni della cassa del Reggimento al quale apparteneva. Per ultimo, fu esonerato dal servizio, e messo in pensione, anzi tempo. Non fu punito maggiormente solo in grazia delle sue eccellenti doti militari dimostrate in varie azioni. Il collega Grace fu pure coinvolto nella faccenda quando era già vedovo e la figlia si trovava in un collegio di Delhi. Sembra che il Colonnello Grace fosse una vittima del collega che lo dominava completamente. Giunti a Londra anni or sono, essi giocavano in Borsa e risulta che la loro correttezza commerciale non era delle più limpide. Mancano però dei particolari in merito perchè molto tempo è ormai passato, ma certo si è che i due associati arricchirono rapidamente. Con ogni probabilità il vecchio Grace finì per diventare ultimamente un peso per il Winkle, che, ormai lanciato nelle speculazioni, non sentiva affatto il bisogno di lui, nè amava certamente dividere col socio i proventi del suo losco lavoro. Qui credo si inizi veramente la carriera criminale del Winkle. Egli, approfittando delle frequenti sbornie del socio, lo induce a far testamento in favore della figlia e a nominarlo esecutore testamentario. Egli stesso fece un testamento analogo, unicamente per dare al vecchio Grace una prova della sua buona fede. Ho trovato, insieme col Maggiore Lanner, i due testamenti, ben nascosti nello studio dello Smithson, e che, solo per questo, non furono distrutti.

Quando il vecchio morì, se non fu addirittura ucciso da qualche droga, fu comunicato alla ragazza un testamento falsificato col concorso del caro notaio, connivente nell'affare e partecipante negli utili.

— Che?! — anche il notaio?

— Sì, anche lui. Era una perfetta canaglia, sebbene di vecchio stampo. Del resto, la giovane era sola, fiduciosa, e fu facile ai due compari farle intendere quello ch'essi volevano. D'altra parte, i due erano perfettamente al coperto, perchè il testamento autentico fu il solo registrato, e non fu distrutto. Conteneva inoltre una clausola singolare che serviva benissimo allo scopo perseguito dai due soci: il vecchio Grace stabiliva infatti la vendita del palazzo che per lui doveva rappresentare l'immagine pietrificata di tutto un losco passato; incaricava quindi il tutore dell'acquisto di una nuova villa per la figlia.

La vendita del palazzo avvenne come sai, facendo credere alla orfana ch'era ipotecato e la villa, naturalmente, non fu comperata mai. Del resto, esiste un atto firmato dalla stessa Signorina e controfirmato dal tutore, dove essa dichiara di non voler procedere all'acquisto della villa ma bensì all'impiego presso una banca del corrispondente capitale. Il Winkle era perciò al coperto per ogni eventualità, mentre la giovane non sapeva nulla nè ha mai saputo nulla giacchè allora ella ha firmato parecchie carte senza neppure leggerle. Il resto della storia è comprensibile, e tu lo conosci. Il Winkle raccomanda la giovane orfana ed essa fa rapidamente fortuna; perciò non pensa a indagare in un passato per lei molto doloroso. Il pubblico, d'altra parte, può anche credere ch'ella sia sempre stata ricca.

Ma il tronfio colonnello nutre per la signorina un sentimento molto tenero, per quanto senile, e ciò lo perde. Egli che nella vita ha ottenuto tutto il denaro che ha desiderato vuole anche la giovane e la tormenta con le sue insistenze. Finisce per proporle un matrimonio e, respinto, minaccia di rivelare un segreto disonorevole del defunto socio. Di questi segreti ne dovevano esistere a centinaia nella loro vita passata, come si può ben capire, ma la minaccia di rivelarne uno era vana, perchè egli non avrebbe mai potuto accusare il Grace senza accusare anche sè stesso. La giovane attrice però, non sa nulla di tutto questo, e vive ore di ansia e di disperazione. La morte improvvisa del Winkle, deve esserle giunta proprio come un grande sollievo.

— La morte del Winkle... già... — diss'io quasi a me stesso.

— Certo! — esclamò Walter. — Ma che cosa c'è di strano?

— Oh, nulla! — risposi.

— Proprio nulla! — replicò Walter duramente. — Perchè tutto quello che abbiamo saputo della vita del Winkle, non rischiara ancora le cause della sua morte. Ne sappiamo ora, quanto all'inizio.

— Scusa, Walter — dissi allora, — la Signorina Grace, sa niente di tutto questo?

— Non credo. Io non l'ho vista e non mi risulta che Sir Malvin le abbia parlato. Del resto, abbiamo tempo per farlo.

(Continua).

LA VITA CITTADINA

Allarme demografico

Nel trimestre è diminuito il supero delle nascite e sono aumentati i decessi

Nel mese scorso, analizzando in articoli apparsi con rilievo nella prima pagina, la sconsolante attualità demografica nazionale, prendevamo in particolare esame la situazione demografica del Friuli, diagnosticata anche dalle pubblicazioni statistiche periodiche che il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa destina alla «Pagina Economica» del giovedì.

In tale occasione ci soffermammo a considerare il bilancio demografico di Udine, nell'ultimo decennio e particolarmente i dati che si riferivano al 1934, sempre continuando ogni mese, a scegliere dal diligente scrutinio dell'ufficio statistico del Comune, le cifre riassuntive e i confronti che si riferiscano alla natalità nel Capoluogo.

Scrivemmo in quella documentata indagine sul bilancio attivo del 1934 — nel quale anno il supero delle culle sulle bare riprendeva quota toccando le 460 unità — che la conclusione poteva essere confortante come sintomo di ripresa, ma mettevamo in guardia gli ottimisti avvertendo e dimostrando che, se all'aumento della popolazione contribuiva questa maggiore natalità, si riscontravano d'altra parte una minore mortalità e una maggiore corrente di immigrazione. Insomma: il cimitero segnava, nei confronti dell'anno precedente, un calo di 70 entrate, se le culle erano aumentate, nei confronti dell'anno precedente, di 67. Attivo quindi di bilancio buono, superiore a quello di molte città italiane, ma non eccellente.

Vediamo ora che cosa ci dice il primo trimestre del 1935.

In gennaio i nati vivi furono 418 (in dicembre erano stati 433), i morti 98 (in dicembre erano stati 94), i matrimoni 37. Una eccedenza dunque di nascite uguale a 14.

In febbraio i nati vivi furono 416 (due in meno del mese precedente), i morti 103 (cinque in più del mese precedente), i matrimoni 38 (uno in più del mese precedente). Una eccedenza dunque di 13 nascite.

In marzo i nati vivi sono stati 422 (sei in più del mese precedente e quattro in più di gennaio), i morti 115 (dodici in più del mese di febbraio e diciassette in più del mese di gennaio), i matrimoni 38 (tanti quanti nel mese precedente e uno in più del mese di gennaio). Il supero dei nati sui morti nel mese di marzo è stato di 7. Cioè un'eccedenza inferiore di sei unità a quella riscontratasi nel mese di febbraio e inferiore di sette unità a quella avuta nel mese di gennaio.

Una prima conclusione: crolla nei primi mesi del 1935 l'eccedenza della natalità. E aumenta anche il numero dei morti! E' la vita che si arresta e la vecchiaia che si stronca.

Abbiamo martedì pubblicato con il riassunto mensile anche quello della ultima settimana che, come quelle precedenti, accusa regresso. Le cifre sono chiare: nati 28, morti 29, matrimoni 4. Settimana in deficit.

L'ottimismo del bilancio a fine 1934 sta dunque per avere una tremenda e affrettata smentita dalla realtà? Udine, capoluogo di una delle più prolifiche provincie, sta dunque per cedere su uno dei suoi più ambiti e certo il fondamentale primato? Anche i matrimoni si rarefanno. Se andiamo di questo passo chi fabbrica culle si prepari a mutare mestiere e a fabbricare bare: l'anno potrà maturare un deficit e Udine inizierà i capitoli della infecondità, cioè dell'invecchiamento, cioè della decadenza, cioè della scomparsa. Vuole Udine iniziare il tempo nuovo di retrocessione per diventare fra qualche decennio abbandonata come una malga d'inverno?

Mentre l'Italia fascista, con leggi e provvidenze preventive e tempestive, risana e bonifica la razza soprattutto preservando, difendendo, irrobustendo l'infanzia nel delicato suo sbocciare alla vita e mentre limita la mortalità con un sistema imponente di politica assistenziale ed igienica, e di previdenza infortunistica, di controffensiva sanitaria e di cultura popolare, certuni non si danno ragione perchè si insista (quasi fosse mania anzichè realismo) a demolire edonistici apriorismi, rallentamenti morali, codardie borghesi, tentando con ogni sforzo di fare persuaso il popolo italiano che il declino delle nascite è fonte di miseria e segna l'impoverimento prima, il decadimento e la fine poi, dell'intera Nazione.

Eppure poche cifre bastano a farlo capire quando si interrogano con attenzione. Queste, per esempio, che abbiamo additato qui all'attenzione dei lettori e che costituiscono un penoso e preoccupante punto interrogativo, tanto più minaccioso in quanto si alza e incombe sulla vita di una città che per tradizione di costumi e di sanità fisica e morale è stata fino a ieri — attraverso tutti i dissanguamenti e tutte le vicende — tra quelle poche dell'Italia settentrionale che con le feconde contrade del meridione arginano debolmente la discesa italiana nientaffatto chimerica verso lo spopolamento che inghiottirebbe glorie e storie di una nazione isterilita.

Collaudi di equità corporativa

Il trattamento di impiegati e lavoratori del commercio richiamati alle armi

Conservazione del posto e gratificazioni - Gli emolumenti anticipati - Per i volontari

Il 15 scorso tra la Confederazione Fascista dei Commercianti e la Confederazione lavoratori del commercio, si è stipulato il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti da ditte commerciali, secondo il quale le disposizioni contenute nei contratti collettivi di lavoro vigenti, in ordine al trattamento da farsi ai lavoratori chiamati alle armi, si intendono estese anche ai lavoratori che vengono richiamati a loro domanda per eventuali operazioni militari.

Ai prestatori d'opera il cui rapporto di lavoro non sia ancora disciplinato da contratti collettivi e che siano richiamati alle armi, anche a loro domanda per eventuali operazioni militari, si applica il seguente trattamento:

a) *per le categorie impiegatizie:* il trattamento sancito ai capoversi 1. e 2. dell'art. 6 del R.D. 11 novembre 1924 n. 1825;

b) *per le categorie non impiegatizie:* la conservazione del posto per tutta la durata del richiamo, nonchè la corresponsione all'atto del richiamo di una gratificazione pari a un mese di retribuzione oltre naturalmente gli emolumenti in corso.

La gratificazione suddetta è pure concessa alle categorie non impiegatizie regolate da contratti collettivi che per il caso di richiamo alle armi prevedano la semplice conservazione del posto senza corresponsione di salario. Il prestatore d'opera dovrà, salvo casi di forza maggiore da comprovarsi, riprendere servizio presso l'azienda da cui dipende nel termine di 10 giorni da quello del congedo: altrimenti incorrerà nella perdita del posto e delle relative indennità previste per il caso di risoluzione del rapporto di lavoro.

A coloro che hanno diritto alla conservazione del posto con corresponsione di retribuzione, gli emolumenti relativi al primo mese saranno versati anticipatamente all'atto del richiamo unitamente agli emolumenti in corso.

Ai lavoratori che non hanno ancora prestato servizio militare di leva e che a loro domanda si arruolano volontariamente per eventuali operazioni militari, sarà esteso il trattamento sancito nei contratti collettivi di lavoro, o, in difetto nella legge impiegatizia pel caso di chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva. Ai lavoratori appartenenti a categorie non impiegatizie non disciplinate da contratti collettivi di lavoro sarà corrisposta invece, una volta tanto, una indennità pari a giorni 15 di retribuzione globale.

Il presente contratto collettivo decorre dal 1. febbraio con scadenza al 28 ottobre.

L'attività sindacale dell'Unione Professionisti e Artisti

Nel campo culturale - La gestione amministrativa - Per l'assistenza

Il Comitato della Unione Provinciale dei Professionisti e degli Artisti si è riunito con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le categorie dipendenti. Il presidente ha aperto la seduta portando il saluto augurale ai nuovi membri del Comitato: avv. Scrosoppi, rappresentante l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, e prof. Chizzola, commissario del Sindacato dei Medici; inoltre si è rallegrato con i camerati on. Fancello e dott. Mario Asquini di recente nominati vice presidenti dell'Unione.

Ha proceduto quindi ad un esame del funzionamento dei vari Sindacati e delle Sezioni Provinciali, rilevando, in linea generale la soddisfacente situazione degli stessi; intrattenendosi poi sul problema culturale ha ricordato che in questo campo le organizzazioni sindacali dei professionisti e degli artisti debbono essere promotrici di ogni iniziativa, specialmente per quanto riguarda i propri associati. Ha comunicato quindi che ai corsi di preparazione politica dei giovani, istituiti presso la Federazione dei Fasci, si sono iscritti molti tra i giovani organizzati.

Dopo aver esposto le nuove norme stabilite dalla Confederazione per l'esazione dei contributi associativi ha prospettato la necessità di procedere senza indugi all'accentramento della amministrazione di tutti i Sindacati dipendenti secondo le disposizioni Confederali. Sull'argomento sono intervenuti i rappresentanti di varii Sindacati ed alla fine si è convenuto della opportunità di effettuare la gestione unica, tenendo però in debito conto le esigenze, specialmente di ordine pratico, di ogni Sindacato. Comunicato l'esito soddisfacente della sottoscrizione dei Professionisti ed Artisti della Provincia a favore dell'E. O. A. si è data lettura del conto consuntivo della Unione per il decorso anno, che è stato approvato alla unanimità. Il presidente ha informato poi di aver fatto richiesta alla superiore Confederazione di ottenere anche per quest'anno l'autorizzazione ad inviare gratuitamente alle colonie climatiche i figli dei professionisti e degli artisti indigenti. Ha invitato infine i Segretari ed i Fiduciari a richiamare i loro organizzati alla precisa osservanza del contratto di lavoro nei riguardi dei dipendenti degli studi professionali.

Chiusa la seduta si è riunito il Comitato assistenziale che ha provvisto ad equamente distribuire tra gli organizzati bisognosi il fondo costituito dal 20 per cento dei versamenti effettuati dai professionisti e dagli artisti a favore dell'E. O. A. Provinciale.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Visita del presidente delle Casse Malattie dell'Industria

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il Presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Casse Malattie dell'Industria, on. prof. Nazzareno Bonfatti.

La giornata dell'on. Bonfatti

L'on. Bonfatti ha visitato ieri gli uffici in città della Cassa Malattie dell'Industria della nostra provincia e le Unioni dei Sindacati lavoratori dell'Industria e degli industriali.

Ha pure visitato la Casa del Balilla, compiacendosi per la piena efficenza delle organizzazioni giovanili.

Nei Sindacati dell'Industria

I problemi degli elettricisti esaminati nell'assemblea di categoria

Il nuovo Direttorio

Per addivenire alla sistemazione della categoria che inquadra il personale facente parte al Sindacato degli elettricisti è stata convocata l'assemblea generale degli operai appartenenti alle aziende del genere.

L'ordine del giorno presentato comprendeva oltrechè la disamina di alcuni importanti e vitali problemi, le elezioni dei nuovi dirigenti. Dopo che il Segretario provinciale, camerata Giuseppe Sartori ha tracciato l'attività svolta dal Sindacato, e sopratutto la azione continua e tenace rivolta all'applicazione delle tariffe contrattuali il capogruppo della Federazione, camerata Manlio Marcati, ha spiegato quali devono essere le funzioni del Sindacato nel vasto e complesso movimento organizzativo ed ha ribadito la necessità che il Direttorio frequenti spesso il Sindacato per conoscere tutte le innovazioni che il Regime vuole continuamente per l'elevazione ed il potenziamento della classe lavoratrice.

L'assemblea ha quindi proceduto alle elezioni dei dirigenti. Sono risultati eletti: Adolfo Sartori segretario provinciale; Emilio Di Lena; Romano Giusti; Emilio Asquini e Oreste Colombati, membri del Direttorio.

Il Segretario dell'Unione compiacendosi della serena discussione intavolata dai dirigenti si è dichiarato lieto di rilevare come attraverso le riunioni dei Direttori e le assemblee di categoria possono essere affrontati i problemi più urgenti e l'azione di tutela potrà essere tempestiva ed efficace.

Ha messo in rilievo l'importanza delle elezioni nei quadri della organizzazione ed ha fatto comprendere come l'avvicendamento annuale dei dirigenti deve avvenire con quella comprensione che è propria del nuovo cittadino italiano e che è sopratutto nello stile fascista.

Ha salutato i camerati uscenti ed ha tracciate le direttive ai nuovi eletti: vivere in mezzo ai compagni di lavoro tenerli uniti nel segno del Littorio e tendere con ogni sforzo a nuove realizzazioni.

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio Stampa comunica:

Con deliberazione del 2 aprile la presidenza provinciale ha nominato Ruggero Ellero presidente del comitato comunale di Ronchis.

La gita a Lusnizza delle Piccole e Giovani Italiane del II.o Rione

Le Piccole e Giovani Italiane del II. Comitato Rionale, accompagnate dalle loro dirigenti, al comando della Fiduciaria Rionale, effettueranno domenica prossima l'annunciata gita a Bagni di Lusnizza, per la cerimonia della benedizione della Fiamma da esse donata a quella Scuola rurale. Dopo la Messa alla Basilica delle Grazie, partenza in torpedone alle 9 dalla sede (Colonia «Principi di Piemonte») e arrivo a Lusnizza alle 11. La cerimonia è fissata per le 11.15. — Alle 12 colazione al sacco; alle 13 passeggiata nei dintorni ed alle 17 partenza con arrivo a Udine nella sede Rionale alle 19.

E' obbligatoria la divisa regolamentare, con mantello. Alla gita possono prender parte anche le dirigenti e le organizzate degli altri Rioni. Quota di partecipazione lire 8 da versarsi entro domani venerdì, presso l'ufficio Piccole e Giovani Italiane del II.o Rione (Piazzale Osoppo).

Istituto Fascista di Cultura

Commemorazione belliniana

L'Istituto Fascista di Cultura, la sera di venerdì 5, precedente la prima d'apertura della stagione d'opera al nostro Puccini, celebrerà il centenario di Vincenzo Bellini con una conferenza del prof. Lionello Levi, docente presso il locale Istituto Musicale pareggiato «I. Tomadini».

Alla conferenza commemorativa, seguirà un breve concerto belliniano sostenuto dal soprano signora Alice Arduin Pezzutti, che interpreterà melodie dei «Capuleti e i Montecchi», della «Beatrice di Tenda» e della «Norma».

Le conferenze d'aprile

Diamo il programma mensile delle conferenze di aprile:

Martedì 9: il prof. dott. Guido Traversari del R. Liceo Scientifico di Udine parlerà su tema: «Un maestro di Leonardo Andrea del Verrocchio». — Venerdì 12: Ugo Buffa, giornalista, dirà de «L'Italia sul Mare». — Martedì 16: il prof. dott. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento, parlerà sul tema: «Il Trentino e l'alto Adige dopo la redenzione». Queste conferenze saranno illustrate da proiezioni. — Martedì 30 il camerata Idreno Utimperghe dirà degli aspetti dello Stato Corporativo.

L'adunata nazionale dell'Arma del Genio

Com'è noto la terza adunata nazionale dell'Arma del Genio è indetta a Torino, nella terza decade del prossimo maggio. Possono parteciparvi i militari in congedo provvisti della tessera sociale 1935 XIII, tutti i simpatizzanti aderenti, i quali debbono essere muniti di tessera speciale (B 1935); e i famigliari dei soci e simpatizzanti (donne e bambini fino ai 12 anni). La tessera adunata è di L. 30 ed è documento di riconoscimento e ferroviario insieme e da diritto al viaggio gratuito nella tradotta ed anche al viaggio isolato, in treno ordinario dal paese di residenza alla più vicina stazione di transito della tradotta, e ciò tanto per l'andata che per il ritorno. La tessera adunata dà inoltre diritto al distintivo speciale per l'adunata ed alla busta delle cartoline commemorative.

Si invitano i soci e simpatizzanti della provincia a versare la quota adunata ai rispettivi Capi Gruppo, e per i residenti nella nostra città anche al camerata Eugenio Jacolutti, via Tiberio Deciani 131.

Cronaca minima

Gli artiglieri in congedo della città sono invitati ad intervenire alla riunione di stasera, alle ore 20.30, alla «Casa del Combattente» (Piazzale XXVI Luglio).

Sono stati rinvenuti e depositati all'Economato municipale: 3 biciclette; uno sportello laterale d'auto; una lettera assicurata e un ciondolo d'oro.

Alle Scale Ferroviarie è stato arrestato tale Giovanni Ortali di anni 36 perchè in istato di manifesta ubriachezza.

Contravventore al foglio di via rilasciatogli dalla R. Questura di Reggio Emilia, Dante Nigris di anni 41 da Ampezzo è stato arrestato e passato alle carceri.

L'inaugurazione della Società Medica del Friuli

Domenica prossima alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico si terrà la seduta inaugurale della Società Medica del Friuli con l'intervento delle maggiori autorità cittadine.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Fabio Vitali primario medico dell'Ospedale Civile di Venezia. A questa seduta, che segna l'inizio dell'attività della nuova Società sorta per iniziativa e sotto gli auspici del Sindacato Medico Fascista, sono invitati tutti i Medici della Provincia e quanti si interessano ai prbolemi dell'alta cultura.

I lavori sul piazzale interno della stazione ferroviaria

La pensilina coperta

Abbiamo dato notizia a suo tempo degli importanti lavori in corso nel piazzale interno della stazione ferroviaria. Dopo la sistemazione, ormai avvenuta dei tredici binari, dei quali otto di «corsa», e della costruzione del sottopassaggio in via di ultimazione, in questi giorni è stata iniziata la posa in opera del materiale per la costruzione della pensilina coperta, situata fra il quinto e sesto binario. Ciò è richiesto non soltanto per la sistemazione, che sarà attuata a favore dei viaggiatori, ma sopratutto per l'elettrificazione delle linee ferroviarie Udine-Trieste e Udine-Tarvisio.

Nuovi funzionari alla ferrovia

Il capostazione principale - Il capo deposito locomotive

A sostituire il capo stazione titolare della nostra stazione ferroviaria, camerata Bergonzoni, trasferito, com'è stata data notizia a suo tempo, alla stazione di Arona sul Lago Maggiore, è stato chiamato il cav. Delfo Munari attualmente capostazione principale a Casale Monferrato. Il nuovo capo stazione principale, che assumerà tra giorni il servizio, è funzionario noto per essere stato tra noi varii anni quale capo stazione primo aggiunto.

Il capo deposito locomotive, Carlo Miranda è stato trasferito con uguale funzione, al deposito di Lecco in sostituzione di quel capo deposito Giuseppe Convalli destinato alla sede di Udine.

Ai nuovi funzionari, il nostro cordiale benvenuto.

Esami di concorso nelle Ferrovie

Le prove scritte dei seguenti concorsi, banditi dalle Ferrovie dello Stato, si svolgeranno in Roma, presso la Direzione Generale, nei giorni segnati: concorso per 150 posti di alunno d'ordine delle stazioni l'8 e 9 aprile 1935; concorso per 80 posti di alunno d'ordine degli uffici, l'11 e 12 aprile 1935.

Trenta centimetri di neve a Tarvisio

La «marzata» dell'altra notte, ha rovesciato su tutta la piana e nella zona colliuare, abbondante e benefica acqua; in montagna, lo improvviso abbassarsi della temperatura ha fatto cadere la neve.

A Tarvisio ieri mattina, la bianca visitatrice aveva coperto tutta la zona di un manto alto più di trenta centimetri.

La temperatura, specialmente nelle ore mattutine e serali, fa ricordare il mese di febbraio.

Cronaca mesta

In tarda età cessava di vivere Caterina Nigris ved. Doretti. Ieri mattina alla salma sono state rese le estreme onoranze; il corteo si è mosso da via Roma. Avevano inviato corone: i congiunti, i nipoti Doretti ed il nipote Gianluigi. Reggevano i cordoni le signore Ida Moro, Maria Maurich, Wanda Domeneguttì e Maria Malagutti. Numeroso il corteo degli accompagnatori tra cui una rappresentanza del Terz'ordine Francescano. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa del Carmine.

Alla famiglia e particolarmente al figlio avv. Giuseppe Doretti, e agli altri congiunti rinnoviamo il nostro cordoglio.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — Per onorare la memoria di Caterina Nigris ved. Doretti: Guido Maffei, L. 5 — Per onorare la memoria del piccolo Luciano Rinaldi: Andreina e Francesco Pantarotto, L. 20.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Adele Friso Primon: Olivo e Maria Miani lire 20.

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Caterina Nigris Doretti: famiglia Angelo Quargnolo lire 10; famiglia Malignani 20.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria dell'ing. prof. Massimo Misani: dott. avv. Gino Zagato lire 10; ing. Sergio Petz lire 10.

STATO CIVILE DI UDINE

3 Aprile 1935 XIII

Nati:	2
Morti:	3
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Iaizo Aurelio di Pietro — Brun Giordano di Guglielmo.

Morti

Saccavini Elisabetta vedova Basso fu Mattia di anni 76 casalinga — Del Torre Maria vedova Cossio fu Giuseppe di anni 98 casalinga — Scolz Maria vedova Zamparo fu Nicolò di anni 75 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Copiz Bruno meccanico con Cavina Bruna casalinga — Vidoni Silvio commerciante con Sgobaro Luigia casalinga.

Matrimoni

Cincotti Domenico con Bastianutti Alice.

GIUSTIZIA

Domani si riaprirà la Corte d'Assise

Domani, la Corte d'Assise del Circolo di Udine, inizierà la trattazione delle cause fissate a ruolo per questa prima sessione e alle quali abbiamo già accennato.

Il primo processo è a carico di Antonio Cimenti d'anni 35 da Monfalcone imputato di aver ucciso preterintenzionalmente con un pugno, Giuseppe Rabassi. Questa causa fu già trattata dinanzi alla Corte d'Assise di Trieste che mandò assolto l'imputato per insufficienza di prove. La Corte di Cassazione ha però annullato tale sentenza rinviando la causa al Giudizio della locale Corte d'Assise.

Presiederà il dott. Pedretti consigliere di Corte di Cassazione; P. M. sarà il sostituto Procuratore generale dott. Marinaz; Cancelliere: il rag. Italo Girolami.

In Tribunale

Udienza del 3 Aprile XIII - Presidente: dott. Serra — Giudici: dott. Ferlan e dott. Caputi — P. M. dott. Pacifico.

Sentenze riformate in appello
Simulazione di reato - Lesioni

Il Pretore di San Daniele, con sentenza 25 ottobre scorso, condannava Virgilio Donato d'anni 50, imputato di simulazione di reato, ad un anno di reclusione, col condono.

Il Tribunale, accogliendo l'interposto appello, ha riformato la precedente sentenza, assolvendo il Donato per insufficienza di prove. (Dif. avv. Sartoretti).

* * *

Il cinquantenne Antonio Floriancig da Grimacco, veniva giudicato il 18 maggio 1934 dal Pretore di Cividale per lesioni in danno di Maria Vogrig ed assolto per insufficienza di prove. A tale sentenza ha interposto appello il P. M. ed il Tribunale, accogliendo in parte detto appello, ha condannato il Floriancig a 2 mesi di reclusione, danni verso la parte lesa, spese di costituzione di P.C. (Dif.: avv. Brosadola).

Avviso di vendita

Cedesi mobili arredi ed avviamento dell'Albergo Roma (già Cavallino) sito in Udine, Via Poscolle. Indirizzare offerte al rag. G. Fabiano, Udine, Via Aquileia 9 (presso il quale è visibile l'inventario).

SPETTACOLI

Teatri

Puccini
(Riposo)
Per allestimento stagione lirica.

Cinematografi

Cecchini

Gli arditi del Cinema. — Il dramma del brivido. Amore e avventure con William Boyd e Doroty Wilson. Prezzi rib. L. 2,80; 1,70; 1,00. Val. le rid. Ore 17.

Eden

Lorenzino de' Medici. — Intrighi di politica, di spada, d'amore alla Corte Medicea. Interpreti Alessandro Moissi, Camillo Pilotto, Germana Paolieri. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Così finì un amore. — Una superba cornice, dove risplendono i fasti e le meraviglie di due imperi. Interpreti Paula Wessely e Willy Forst. Prezzi ribassati. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

4 Aprile - Giovedì (94-272).
S. Isidoro vescovo; S. Zosimo anacoreta; S. Platone monaco di Costantinopoli.
Morte di S. Ambrogio vescovo di Milano, la cui festa si celebra il 7 dicembre, giorno della sua ordinazione episcopale.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6; Tramonta alle ore 18 e 53 m.
Fasi lunari: mercoledì 10 c. m. P. Q.

Ricorrenze storiche

1821. — Il generale La Tour marcia con truppe austriache su Torino.
1859. Fra entusiasmo indescrivibile un largo contributo di volontari s'imbarca a Livorno per Genova.
1860. - Assalto del convento della Gancia dove era insorto il movimento rivoluzionario palermitano.
1921. - Gravi conflitti fra fascisti e sovversivi in tutta l'Italia.
1925-III. - Il Senato decreta la affissione del discorso del Duce sul nuovo ordinamento dell'Esercito.
1930. - Muore a Roma la Regina Vittoria di Svezia.

Fiere e mercati

Oggi: Sacile, Udine, Cervignano.
Domani: S. Vito al Tagliamento, Gemona.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 3 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 12,2; minima 5, precipitazioni mm. 35.6.

* * *

Situazione barica. — Il ciclone europeo è ancora sul Baltico ove ha il suo centro leggermente colmato e continua ad influenzare l'Europa centrale e l'Italia determinando un debole nucleo depressionario sulle regioni settentrionali. La zona mediterranea è pure in regime di pressione relativamente bassa. Una fascia di alta pressione si estende dall'Islanda alla Russia settentrionale attraverso il Mare Glaciale.

Probabilità. — Tempo ancora generalmente perturbato e cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti e schiarite e con tendenza al miglioramento sull'alto e medio Tirreno. Predominio di venti moderati; maestrali; sulle Alpi occidentali, del primo quadrante sulle rimanenti regioni alpine, quasi forti o forti con raffiche tra maestro e ponente sulla Sardegna e sull'alto versante Tirrenico, tra sud e ponente sul medio e basso Tirreno in prevalenza forti con raffiche meridionali altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia e sull'alto e medio Tirreno. Pressochè stazionario altrove. Molto agitati il Tirreno e l'Adriatico con moto ondoso in diminuzione sul Tirreno; mosso l'Ionio.

La radio

Ore 20.45: Concerto sinfonico (Roma, Napoli, Bari) — «Manon Lescaut» trasmissione fonografica (Palermo) — Ore 21: «Norma» di Bellini, trasmissione dal teatro «Verdi» di Pisa (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano).

Segnalazioni estere — Concerti sinfonici - 20,10: Copenaghen; 24: Stoccarda — *Concerti variati* - 19,30: London Reg.; 20.10: Breslavia; 20.15: Francoorfte, Koenigswusterhausen, Oslo; 20.35: Vienna; 20.45: Radio Parigi; 21: Praga; 21.15: Bruxelles I; 21.30: London Reg.; 22.50: Budapest — *Opere* - 19.30: Budapest; 19.35: Bucarest — *Musica da camera* - 22 e 15: Oslo: 22.20: Vienna; 23.15: Amburgo — *Soli* - 22.20: Koenigsberg; 22.30: Madrid, Francoforte, Breslavia; 23: Lussemburgo, Amburgo; 23.10: Lipsia: 23.15: Droitwich — *Commedie* - 20.25: Parigi P. P.: 20.30 Strasburgo; 21.45: Sottens. — *Musica da ballo* - 19 e 15: Beromuenster; 21: Lipsia; 22.30: Radio Parigi; 22.50: Koenigsberg; 23: Bonaco, Koenigswusterhausen; 23.25: London Reg.; 23.30: Vienna; 0.15: Droitwich.

Consigli utili

Temperature basse senza ghiaccio. Sciogliendo 100 grammi di nitrato di soda e 100 di acqua si ottiene una temperatura di dieci gradi sotto zero. Sciogliendo del nitrato di ammonio in acqua (in parti uguali) si ottiene una temperatura di 15 gradi sotto zero. Unendo una parte di sale a tre parti di ghiaccio si ottiene una temperatura di venti gradi sotto zero (miscela per fare i gelati).

In cucina

Scaloppine verdi. - Per 3 persone. — Prendete tre ettogrammi di coscia di vitello tagliatela a fette sottili; battete ben bene e infarinate. Fate andare nel burro ben rosso lasciandovi colorire le scaloppine. Poi togliete tutto l'unto sostituendolo con due tazzine di acqua tiepida salate e lasciate cuocere 20 minuti a fuoco lento. Sgargete sulle scaloppine prezzemolo e aglio ben tritato e il sugo di un limone. Lasciate andare ancora 5 minuti.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; minestra in brodo; manzo alla cacciatora; cotechino; contorni.
Sera: pasticcio di maccheroni; riso e verdura; scaloppe al marsala; contorni.

L'enimma

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri;
Crittografia sillogistica:
Grande invalido (perchè senza gambe).

La commemorazione di Raimondo D'Aronco e la Mostra delle sue opere

Le onoranze all'insigne artista friulano promosse dall'Accademia e dal Sindacato Architetti

L'Accademia di Udine ed il Sindacato Nazionale Fascista degli Architetti, d'accordo con la famiglia del compianto architetto gemonese Raimondo d'Aronco, si sono fatti promotori d'una Mostra delle opere e bozzetti e di una commemorazione celebrativa dell'artista, che operò instancabilmente in Patria ed all'estero.

La Mostra, ordinata in una sala della Sede Municipale gentilmente concessa (ingresso dalla Loggia del Lionello), durerà dal 6 al 14 inclusi del corrente mese e sarà inaugurata alle ore 21 di sabato p. v. con una commemorazione dell'Estinto detta dall'arch. prof. Duilio Torres.

La cittadinanza è invitata alla cerimonia d'apertura e avrà libero accesso alla Mostra.

Il Maestro e l'artefice

E' questa una manifestazione altamente significativa; essa ha lo scopo di ricordare e di far meglio conoscere l'opera di questo nostro architetto. Nato a Gemona nel 1857 lo vediamo giovanissimo professore a Massa, a Cuneo, a Palermo ed a Messina dove rimase sei anni ad insegnare in quella Università. In un'epoca di stasi artistica, Egli seppe con l'originalità delle sue opere e con la audacia delle sue concezioni contribuire al primo movimento innovatore che si propagò in Italia per un'arte moderna. Il Ministro Boselli per primo riconosce ed incoraggia la sua preparazione e la sua genialità artistica e lo nomina professore di architettura all'Università di Messina. Nel 1896 la sua capacità ed operosità gli valgono nuovi riconoscimenti; infatti egli è chiamato in Turchia come architetto del Sultano; innumerevoli sono le opere di questo periodo di permanenza in Oriente; tra di esse sono di particolare importanza il restauro alla Moschea di Santa Sofia e la Residenza del Sultano.

Ma la nostalgia per la Patria lo richiama in Italia. Nel 1901 progetta il ponte monumentale sul Po a Torino ed il piano generale per l'esposizione pure di Torino: personalmente dirige questi importanti lavori che gli valgono la generale ammirazione. Così scriveva recentemente l'Accademico d'Italia Piacentini: «In Italia Raimondo d'Aronco fu il primo architetto il quale dalle forme ancora classiche del suo progetto per il Palazzo di Giustizia di Roma, passò immediatamente alle prime semplificazioni del Padiglione dell'esposizione di Torino nel 1890 (gioiello di architettura di quell'epoca che rimarrà come uno dei capisaldi della storia dell'architettura italiana) fino alle forme nuove e modernissime dell'esposizione di Torino del 1902».

Cospicue opere in Friuli

Nel 1902 progetta l'esposizione di Udine che viene inaugurata nell'anno successivo. Fra le sue opere ci è caro anche ricordare il progetto per il Santuario di S. Antonio a Gemona da lui offerto a quei frati come devoto omaggio, il progetto per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma, per il monumento al Fante al S. Michele, il monumento pei Caduti di Dogali, il tempietto dei Caduti a Udine, ed infine il Palazzo degli Uffici, pure in Udine, cominciato nel 1908 interrotto in seguito alla invasione nemica del '17 ed ora quasi ultimato. In quest'opera grandiosa resta la sua inconfondibile impronta; dal complesso monumentale ai più minuti particolari si sente la sua grande anima di artista; di lui, che è stato sempre incontentabile ricercatore di effetti e che ha sempre saputo fondere in un'unica mirabile armonia la massa architettonica ed il particolare decorativo. Ed ora che abbiamo rapidamente accennato ad alcune opere dovute alla sua genialità, vogliamo soffermarci un istante sulla sua esemplare figura morale. «Nacqui a Gemona — scriveva egli stesso con esemplare modestia — molti anni fa, nel 1857; andai a Gratz a 14 anni e vi stetti tre anni lavorando come muratore nella buona stagione e frequentando d'inverno la scuola di capomastro. Fui più tardi allievo dello Architetto Franco a Venezia, viaggiai tutta l'Italia studiando i migliori monumenti. Fui professore a Massa, a Cuneo, a Palermo e Messina. In questa città rimasi sei anni insegnando all'Università. Da Messina fui chiamato a Costantinopoli per la costruzione di una esposizione che non si fece e quindi fui assunto al servizio del Sultano. Ho fatto molti concorsi vincendone parecchi».

Esempio di volontà

I suoi primi ed i suoi ultimi anni furono dedicati all'insegnamento; era stato un autodidatta, in gioventù fu raro esempio di volontà e di costanza dedicandosi contemporaneamente al lavoro ed allo studio, ed era naturale che il suo animo andasse verso i giovani. Per lui l'insegnamento diventava apostolato. I suoi allievi avevano per lui un'ammirazione vivificata da un grande, filiale affetto. Per molti di essi fu valido aiuto ed incomparabile consigliere. Egli aveva inoltre il dono proprio degli uomini superiori, riusciva a chiarire i problemi più ardui sapendoli rendere alla portata dei profani; il suo insegnamento traeva dalla sua genialità inesauribilmente feconda la varietà e la originalità delle idee che erano così una guida impareggiabile per i suoi allievi. Il vivo ricordo che resta di lui nell'animo di quelli che furono i suoi alunni non è che la continuità del grande legame che fu sempre fra il Maestro ed i suoi giovani discepoli.

Benchè il suo animo di artista non fosse adatto alle lotte politiche pure lo vediamo accettare, se pure a malincuore, la candidatura a deputato nel 1904. Erano tristi momenti quelli per l'Italia; alle violenze succedevano gli scioperi; allora Raimondo d'Aronco accettò un programma elettorale basato su tre capisaldi che non sarà inopportuno ricordare: fedeltà alla Monarchia, base dell'unità della Nazione, conservazione dell'Esercito. E la sua nobile figura di uomo retto e di lavoratore era veramente degna di rappresentare in quei torbidi la giusta Causa.

Con le opere Raimondo d'Aronco ha lasciato anche questo patrimonio ideale di ricordi e di riconoscenza, che lumeggia e rende sempre più viva la sua figura. Udine nel ricordarlo celebra la fatica e gli insegnamenti di uno dei suoi figli migliori.

G. E. P.

Una mortale disgrazia a Poiana di Morsano

Una donna uccisa per la caduta d'un grosso ramo

L'altro giorno a Poiana di Morsano al Tagliamento, Enrico Vadori di anni 22 era sopra un pioppo intento a tagliare dei rami che la nonna sua, Santa Blasiotti d'anni 77 raccoglieva a terra. Ad un certo momento un grosso ramo si spezzava precipitando al suolo in modo da colpire in pieno sulla testa la Blasiotti ch'è caduta priva di sensi. Trasportata a casa, quindici minuti dopo la sventurata cessava di vivere per fratture della volta cranica.

Un incidente automobilistico

Verso le 19 di ieri sera, la «Balilla» di Gabriele Carlini, mentre incrociava in via De Rubeis per infilare il sottopassaggio, andava a cozzare contro un'altra vettura, recante la targa di Venezia. Entrambe le macchine, e particolarmente quella del Carlini, sono rimaste danneggiate.

ARTE E TEATRI

La stagione lirica al "Puccini,,

Sabato: «La Fanciulla del West»

Torna sulle nostre scene dopo un decennio «La Fanciulla del West». L'opera, in quattro atti e il cui libretto di Civinini e Zanganini è stato tratto da un dramma di Belasco, fu rappresentata per la prima volta al teatro Metropolitan di New York il 10 dicembre 1910. Per il colorito locale di quest'opera, Giacomo Puccini si valse di motivi fattisi inviare dalla California. In essa si manifesta lo sforzo dell'autore a perfezionare la sua tecnica, secondo i più moderni progressi, sopratutto dell'opera lirica francese e russa.

La «Fanciulla del West» si distingue da tutte le altre opere pucciniane per il carattere veristico della musica, sopratutto nelle descrizioni d'ambiente e nel commento delle situazioni più drammatiche.

Tra i cercatori d'oro

Il primo atto presenta il ritrovo dei minatori di un campo d'oro della California: il bar «La Polka» di cui è proprietaria una ragazza di nome Minnie. Un avviso, affisso alla parete, ricorda che sul capo di Ramerrez è posta una taglia di 5000 dollari. All'alzarsi del sipario ci troviamo di fronte a due personaggi: lo sceriffo Jack Rance e il minatore Larkens. Al «campo» giungono altri minatori, e durante una partita di «faraone», entra Jake Wallace cantando una nostalgica canzone che fa commuovere Larkens. I minatori impietositi raccolgono un po' di danaro che permetterà a Larkens di evadere dal «campo». La partita, che nel frattempo è interrotta, viene ripresa, ma il gioco poco onesto di Sid provoca uno scoppio d'ira feroce.

Rimangono soli Minnie e Rance e mentre Nick, il cameriere, si affretta a ricevere uno straniero Rance s'avvicina alla ragazza e le sussurra il suo amore; ma Minnie si schermisce e ricorda il passato lontano, quand'era piccina. Entra l'avventore straniero Dick Johnson che rimane sorpreso nel veder Minnie; anche la ragazza è stupita e la sua premurosa cordialità nell'accogliere il nuovo venuto desta il malumore di Rance che la gelosia spinge a provocare Johnson. Ed ecco che chiama tutti i minatori per riuscire nell'intento. Ma gli avvenimenti precipitano: Ashby, seguito da alcuni uomini, spinge avanti Jose Castro della banda di Ramerrez e nel riconoscere in Johnson il suo capo, riesce ad allontanare con astuzia Rance, Ashby ed i suoi minatori del bar. Minnie e Johnson rimangono soli e la simpatia che già li legava si tramuta in amore.

L'idillio e il dramma

Il secondo atto si svolge nella casetta di Minnie. La ragazza aspetta Johnson e appena questi arriva i due si confidano i più teneri sentimenti. Ma l'idillio è bruscamente interrotto dal sopraggiungere di Rance e dei minatori che hanno scoperto in Johnson il bandito Ramerrez. Ne avevano seguito la traccia che terminava alla casetta di Minnie. La fanciulla nell'udire la triste verità dalle labbra di Rance, rimane esterrefatta ma riesce lo stesso ad allontanare i minatori inferociti. Scaccia quindi Johnson che s'era nascosto, ma sulla porta un colpo di pistola lo ferisce. Minnie tenta di nasconderlo nuovamente, quando sopraggiunge Rance che, accortosi della presenza del bandito, ne reclama la consegna. La ragazza disperata gioca l'ultima carta: propone di mettere in palio in una partita di poker la vita di Johnson e la propria e, per vincere, bara.

Verso la redenzione

Nell'ultimo atto, la scena ricorda una foresta nella quale i minatori si accingono ad impiccare Johnson. Ma Minnie, informata dal fido cameriere Dick, giunge in tempo, prima che il laccio fatale ponga fine all'esistenza dell'unico uomo ch'ella abbia amato.

I minatori commossi dalle sue preghiere e dalle sue suppliche, le risparmiano il suo uomo. Minnie può così portare sulla via della redenzione Johnson e mentre essi s'allontanano, dal cuore dei minatori si leva uno accorato saluto per la fanciulla che mai più rivedranno.

«La Fanciulla del West» inizierà la stagione lirica sabato prossimo.

Saint-Saens rievocato a Venezia dal m.° Fael

Alla Accademia di musica antica che ha sede a Venezia nel palazzo Giustiniani, il maestro Vittorio Fael, del nostro Istituto Musicale, ha tenuto il discorso commemorativo del grande musicista francese Camillo Saint Saens del quale ricorre il primo centenario della nascita.

La commemorazione, per la quale aveva inviato una lettera di adesione anche il Ministro dell'Educazione nazionale di Francia Andrea Mallarmé, ha richiamato nella magnifica sala dei concerti pubblico scelto e le più spiccate autorità.

Il maestro Fael, seguito attentamente, ha evocato la luminosa figura del grande francese che della musica conobbe tutte le espressioni. Compositore, concertista, sommo al pianoforte, ed all'organo, direttore d'orchestra, letterato, oratore, polemista Camillo Saint Saens fu un dominatore del suo tempo nel campo musicale.

Il maestro Fael è stato molto applaudito.

SCHERMI

Lorenzino de Medici.

Questo film della Manenti, diretto con proprietà e saggezza da Guido Brignone, è uno dei lavori italiani di questo periodo che siano degni di essere portati ai labili fastigi delle cronache per la ricchezza dei mezzi con cui è stato realizzato e per la bontà degli interpreti che, cosa inusitata per noi, lo hanno vissuto più che recitato. Peccato che esso sia stato anche il canto del cigno del suo interprete primo: Alessandro Moissi, che rattristandoci, ricordiamo come artista principe delle scene italiane e tedesche, e con questo «Lorenzino», materiata speranza dei nostri schermi. Il film, in ultima analisi, è Moissi: lui è sempre lì, immanente: la sua figura indimenticata ed indimenticabile, che a primo acchito potrebbe sembrare anche troppo astrattizzata e forse allucinante, prende tutto e tutti, e della sua forza magnetica e comunicativa permea vicenda e spettatore. La sua recitazione è semplicemente superba: nessuno meglio di lui, anche altrove, avrebbe potuto interpretare la strana figura di Lorenzino a un tempo cortigiano ed innamorato, giullare e filosofo, sadico ed asceta, consigliere e cospiratore.

Certo Moissi è stato aiutato anche dagli altri, fra questi Camillo Pilotto, ottimo anche se un po' troppo continuatore del Laugthon di Enrico VIII, Uberto Palmarini, Sandro Salvini, Germana Paolieri e Maria Denis, per citarne alcuni.

La vicenda è interessante e ricca di momenti drammatici ed avvincenti: la sceneggiatura è saggia, e si giova, negli esterni, e negli interni, di storici palazzi, di mobili e di parti di Firenze Medicea che il 900 non ha ancor toccato. La fotografia di Arata è riuscitissima.

Il film è in visione all'Eden.

Camza

Gli arditi del Cinema.

«Non è tutt'oro ciò che luce e non invidiateci» — dice William Boyd, Loroty Wilson e compagni — guardate queste nostre tombole, questi nostri rischi, questi pericoli che affrontiamo. Ma guardateli al di fuori dello schermo, nella realtà così come avvengono. Ecco.... vi fanno provare i brividi no?! Avete paura! La nostra vita è questa! oggi poliziotti, domani assassini! Però il collaro è sempre quello!».

Film essenzialmente interessante, girato su una trama così per dire ma che serve egregiamente a dimostrarci la vita dell'«acrobata» del cinema, di coloro cioè che arrischiano la vita per conto dei divi.
Al «Cecchini».

Così finì un amore.

1) Con le cronache di amori corrisposti e fortunati non si fanno dei buoni intrecci per il teatro. 2) La storia non deve servire al cinematografo come mezzo didattico ma basta che dia la cornice, il clima, la psicologia dei personaggi, l'intonazione dell'epoca. Il cinematografo è un mezzo di divertimento, non una cattedra. Premesso questo, diciamo subito che la regia di Karl Hartl, impeccabile, attenta e minuziosa ha presentato l'amore di Napoleone e Maria Luisa d'Austria con molto tatto e sopratutto in forma piacevole e psicologicamente curata. L'amore che finisce è quello fra l'Arciduchessa ed il Duca di Modena il quale per «ragioni di Stato» cede il posto all'imperatore. Il film è grandioso, ed artisticamente ottimo — anche se si resta perplessi che quel filone di Metternich mandi proprio il Duca di Modena a convincere l'Arciduchessa di sposare Napoleone — uno dei migliori films storici visti fino ad oggi per eleganza d'intreccio e per serietà di intenti.

Paula Wessely manca di quella simpatica ingenuità che ci ha così colpiti in «Mascherata» ma veste gli abiti di Maria Luisa con giovanile freschezza ed ama con discreto slancio il Duca di Modena impersonato la Willy Forst. (Non sgranate gli occhi è proprio il regista di «Angeli senza paradiso» e di «Mascherata» ma lo preferiamo col megafon). Molto a posto invece Gustav Gruendgens in Metternich, diplomaticamente volitivo, chiuso nelle espressioni, ed abilmente circonvoluto. Ma non è alla abilità dei singoli che il film si affida quanto alla cura data al complesso delle scene e delle azioni che sono di una proprietà molto efficace.

Fotografia nitida con quadrature di ottimo gusto. Doppiato ottimo. Il film è in visione all'«Impero».

pi-va

La Società friulana di equitazione chiude la sua stagione di cacce a cavallo con una brillante gara di corsa in campagna

Con una giornata di magnifico sport si è chiusa ieri la stagione delle cacce a cavallo della «Società friulana di equitazione in campagna» il cui *master*, Camillo Gaspari, prosegue con tanta e così simpatica signorilità le belle tradizioni della «Società caccia al daino San Martino» di Carlo e Alberto Kechler. L'equitazione, questo sport completo ed ammirevole, nulla ha ancor perduto del suo fascino e del suo valore, anche in un tempo in cui le macchine ed i mezzi meccanici sembrano riempire cielo e terra del loro rombo affannoso e incalzante. Sport ricco di infinite attrattive, non basate su di un falso e vuoto estetismo mondano, ma sulle reali qualità di audacia, di cuore, di saldezza di nervi e di volontà che esso impone a quelli che lo praticano. Sport che richiede una profonda e completa passione perchè basato su un continuo affettuoso interessamento del cavaliere per il cavallo, non suo strumento inanimato e meccanico di gara, ma sensibile generoso collaboratore.

Tradizioni ippiche del Friuli

La passione per il cavallo e per la equitazione è particolarmente viva nel nostro Friuli e vi gode di magnifiche tradizioni. Il terreno nel quale si svolgono le numerose riunioni di caccia è forse, con quello della campagna romana, il più bello d'Italia. Ed è ben conosciuta la serietà dei percorsi che vi si fanno, ricchi di numerosi ostacoli naturali — fra cui i Ledra, molto larghi e a sponde dritte — ed artificiali, come parecchie staccionate tutte superiori al metro di altezza e tutte sempre.... nuovissime. Questa dei percorsi in campagna è certamente, fra le varie forme di equitazione, la più nobile e bella, per il maggior pericolo che offre trattandosi di ostacoli non mobili da superare a forte andatura, e per lo scenario naturale sempre vario e pittoresco in cui si svolge. Ed è la più vicina anche all'equitazione militare vera e propria. Ecco perchè la partecipazione degli ufficiali di Arma a cavallo è sempre numerosa.

Esempio di passione e di ardimento a tutti gli ufficiali e uno dei più assidui partecipanti alle riunioni della «Società Friulana di equitazione in campagna»: il generale Moizo, comandante della Divisione Celere «Eugenio di Savoia» che ieri, insieme a S. E. Guillet, comandante del Corpo d'Armata, componeva la giuria del «point to point» di chiusura della stagione di cacce.

I risultati della gara

Il percorso, con partenza ed arrivo alle «Quattro strade» presso Pantianicco, si svolgeva per circa tredici chilometri attraverso un terreno magnifico e sempre vario che le recenti piogge aveva ammorbidito e reso elastico. Rotto da numerosi passaggi naturali e da fossi esso s'arricchiva di dodici staccionate di altezze da un metro a m. 1.20, e finiva su una roggia di circa tre metri. Partecipavano la signora Lola Gaspari, di cui sono ben note valentia ed audacia, il master Camillo Gaspari e tredici ufficiali, del Comando della Divisione Celere e dei suoi reggimenti di Cavalleria, «Piemonte Reale» e «Saluzzo». Con un tempo leggermente freddo e coperto ma, come abbiamo detto, con un terreno perfetto, la gara si svolgeva animata e regolare, anche se resa emozionante da qualche «pattone» (in gergo... equitatorio: contatto un po' brusco con la terra).

I risultati sono i seguenti:

1. Capitano Litta-Modignani, del Comando Div. Celere, su «Odoacre», tempo 23' 2"1/5. Coppa della «Società Friulana» al primo classificato.
2. S. Tenente Manzin, del Piemonte Reale, su «Pallino d'Autrodoco», tempo 23' 2" 2/5. Coppa al secondo classificato e coppa della Div. Celere al cavaliere più giovane meglio classificato.
3. Maggiore Benini, dei Cavalleggeri di Saluzzo, su «Ricciolo», tempo 24' 23" 3/5. Coppa al terzo classificato.
4. Master Camillo Gaspari, su «Capinera», tempo 25' 16" 1/5.
5. Tenente Majano, del «Piemonte Reale» su «Orseola», tempo 26' 21" 4/5. Coppa del «Piemonte Reale».
6. Maggiore da Zara, del «Piemonte Reale» su «Olga», tempo 27' 35" 4/5. Coppa della «Società Cavallo Italiano da sella».

Fasi vivaci

Particolarmente interessante la lotta per la vittoria fra il capitano Litta e il Sottotenente Manzin, separati da appena un quinto di secondo. Il cap. Litta montava «Odoacre» un mezzo-sangue figlio di Leo che ha colto insieme a questa parecchie vittorie in corse in campagna, fra le quali, l'anno scorso, la vittoria nell'analogo «point to point» di chiusura della stagione 1933-34. Il sottotenente Manzin montava «Pallino» d'Antrodoco» un magnifico sauro purosangue. A tutti e due, cavallo e cavaliere, si schiude certamente una brillante carriera sportiva.

Animatissime anche le prove fornite dal «master» Gaspari su «Capinera» una vivace e non facile grigia e dal maggiore Benini, appassionato fra gli appassionati. Veniva rilevato anche l'ottimo grado di forma e condizione dei cavalli di «Piemonte Reale» affidati all'attenta e capace preparazione del capitano Passero, direttore d'equitazione del Reggimento.

Subito dopo la premiazione fatta da S. E. Guillet, concorrenti e spettatori godevano della squisita signorile ospitalità della signora Lola Gaspari e del master Camillo Gaspari, un master così apprezzato, ammirato e simpaticamente caro a tutti i cavalieri che lo hanno seguito nelle belle galoppate del suo «field», e che si augurano di seguirlo ancora nelle riunioni della prossima stagione di cacce. Erano presenti anche le contesse Orti-Manara e Barbò-Fracassi, le signore Angela Benini, Maria Someda, Angela Pecile, Martinengo, le signorine Niny Leonardi di Casalino ed Egidia Cigala-Fulgosi.

La «Società Friulana d'equitazione in campagna» chiude così la sua prima stagione di caccia con una giornata di bellissimo, appassionato sport.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»